



**COSTITUENTE
PER SASSARI**



PROGRAMMA

SASSARI 2034

**ELEZIONI COMUNALI SASSARI | 8-9
GIUGNO 2024**

MARIANO BRIANDA SINDACO

Sommario

01 SEZIONE. IL GOVERNO DEI CITTADINI PER I CITTADINI 5

01.1. La Costituente: Idee e persone. Un progetto rivoluzionario per la rinascita di Sassari 5

01.2. Un Metodo innovativo: il governo della città ai cittadini5

01.3. La Governance nella realizzazione di un progetto strategico per Sassari.7

01.4. I primi cento giorni di governo. Le prime cose che faremo al governo della città 8

02 SEZIONE. SASSARI LA CITTÀ DEI QUARTIERI9

02.1. Comitati di quartiere. Una realtà importante..... 9

02.2. Un Master Plan per i quartieri e più autonomia alle borgate..... 9

02.3. Idee, progetti e proposte per il piano quartieri: i progetti per la Sassari dei quartieri..... 10

03 SEZIONE. I GRANDI TEMI DELLA CITTÀ19

03.1. La rinascita del centro storico di Sassari, da problema a opportunità..... 19

03.1.1. Centro storico. Dal buio alla luce 19

03.1.2. Cosa chiedono i cittadini 20

03.1.3. Cosa propone la cittadinanza 20

03.2. PREDDA NIEDDA: infrastrutture e servizi per un nuovo quartiere 21

03.2.1. Predda Niedda una città da collegare a Sassari 21

03.2.2. Cosa chiedono i cittadini 22

03.2.3. Cosa propone la cittadinanza 22

03.3. DEGRADO URBANO A SASSARI 23

03.3.1. Degrado urbano e malessere sociale 23

03.3.2. Cosa chiedono i cittadini 23

03.3.3. Cosa propone la cittadinanza 23

03.4. FORME DI SVILUPPO DEI LITORALI DI SASSARI 24

03.4.1. Il mare di Sassari..... 24

03.4.2. Cosa chiedono i cittadini 25

03.4.3. Cosa propone la cittadinanza 25

03.5. RIQUALIFICAZIONE DELLE BORGATE, AGRO E PERIFERIE 26

03.5.1. Dal margine al centro: valorizziamo periferie, borgate ed agro..... 26

03.5.2. Cosa chiedono i cittadini 26

03.5.3.	Cosa propone la cittadinanza	27
04	SEZIONE. LA CITTÀ CHE VOGLIAMO REALIZZARE Sassari città inclusiva e partecipata.....	27
04.1.	<i>Sassari città metropolitana nel futuro</i>	27
04.1.1.	Cosa chiedono i cittadini	31
04.1.2.	Cosa propone la cittadinanza	31
04.2.	ASSEMBLEA DEI CITTADINI E COMITATI DI QUARTIERE. NUOVE FORME DI PARTECIPAZIONE.....	40
04.2.1.	Una partecipazione che non c'è	40
04.2.2.	Cosa chiedono i cittadini	41
04.2.3.	Cosa propone la cittadinanza	41
05	MACROAREA: MOBILITA E TRASPORTI.....	42
05.1.	<i>Muoversi a Sassari</i>	42
05.1.1.	Cosa chiedono i cittadini	46
05.1.2.	Cosa propone la cittadinanza	47
06	SEZIONE: MACROAREA POLITICHE DEL LAVORO E OCCUPAZIONE	50
06.1.	<i>Lavoro a Sassari e nel Nord Sardegna</i>	50
06.1.1.	Cosa chiedono i cittadini	53
06.1.2.	Cosa propone la cittadinanza	53
07	MACROAREA: POLITICHE ENERGETICHE, AMBIENTALI ED INNOVAZIONE TECNOLOGICA	55
07.1.	<i>Energia e ambiente al centro dello sviluppo</i>	55
07.1.1.	Cosa chiedono i cittadini	56
07.1.2.	Cosa propone la cittadinanza	57
08	MACROAREA: INFRASTRUTTURE E SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA	64
08.1.	<i>Infrastrutture e servizi a Sassari</i>	64
08.1.1.	Cosa chiedono i cittadini	67
08.1.2.	Cosa propone la cittadinanza	67
09	MACROAREA: VOLONTARIATO, INTERVENTI SOCIALI E TERZO SETTORE ..	72
09.1.	<i>Stato sociale, volontariato e solidarietà a Sassari</i>	73
09.1.1.	Cosa chiedono i cittadini	75
09.1.2.	Cosa propone la cittadinanza	76
10	MACROAREA: SANITÀ E ASSISTENZA.....	81



COSTITUENTE PER SASSARI

Programma Sassari 2034

10.1.	Salute e assistenza a Sassari.....	81
10.1.1.	Cosa chiedono i cittadini	82
10.1.2.	Cosa propone la cittadinanza	82
11	SEZIONE: MACROAREA CULTURA, TRADIZIONI, SPORT E TURISMO	83
11.1.	Sassari città culturale e istruita.....	83
11.2.	Cosa chiedono i cittadini.....	84
11.3.	Cosa propone la cittadinanza	84
11.3.1.	Cultura	84
11.3.2.	Turismo.....	85
11.3.3.	Sport.....	86
11.3.4.	Benessere animale	86
12	SEZIONE: MACROAREA SCUOLA, FORMAZIONE E POLITICHE GIOVANILI ...	89
12.1.	Scuola, Formazione e Politiche giovanili a Sassari	89
12.2.	Cosa chiedono i cittadini.....	89
12.3.	Cosa propone la cittadinanza	89

01 SEZIONE. IL GOVERNO DEI CITTADINI PER I CITTADINI

01.1. La Costituente: Idee e persone. Un progetto rivoluzionario per la rinascita di Sassari

La Costituente è una libera associazione che vuole costruire un "Progetto per Sassari" attraverso la partecipazione diretta dei cittadini e il coinvolgimento di realtà istituzionali, sociali, culturali, produttive, sindacali e di altro tipo. E' aperta a quanti vogliono impegnarsi per perseguire la crescita e migliori condizioni di vivibilità della città nei suoi vari aspetti, nell'ambito delle loro esperienze e possibilità.

La Costituente per Sassari è un'associazione che nasce per dare voce ai cittadini, un luogo dove tutti possano esprimere le proprie idee e contribuire a trovare soluzioni ai problemi della città.

Ispirati dalla Costituente, che fu responsabile della legislazione italiana dal 1946 al 1948, abbiamo fatto nostri i valori della condivisione di idee e del lavoro attraverso il dibattito. Noi come voi, siamo comuni cittadini responsabili del futuro della città, che hanno deciso di creare uno spazio libero e aperto a tutti che accolga idee e progetti per dare a Sassari la città che merita.

Perché Sassari è un bene comune!

01.2. Un Metodo innovativo: il governo della città ai cittadini

La Costituente nasce per porre rimedio ad una situazione di diffusa sfiducia verso la politica ormai considerata come sinonimo di "partitocrazia". Una sfiducia ben visibile dai dati della partecipazione al voto che ormai si attestano tristemente a meta degli elettori che non si

presentano alle urne.

I partiti politici si sono progressivamente allontananti dalle esigenze delle persone divenendo autoreferenziali e funzionali a logiche di spartizione di posti di potere sulla base di posizioni elettorali acquisite ed anche di divisioni interne in correnti.

La Costituente non vuole superare i partiti, che rimangono dei necessari organismi intermedi per l'esercizio della sovranità popolare, ma vuole realizzare le condizioni per un loro radicale cambiamento che recuperi la funzione ad essi attribuita dalla Costituzione quale organismo funzionale a consentire ai cittadini di "... *Concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale* "(Art. 49 Cost.) .

Per tale motivo la Costituente in questi anni non solo ha predicato ma ha anche applicato un nuovo modo di fare politica le cui parole d'ordine sono: INFORMAZIONE, SERVIZIO e CONDIVISIONE

INFORMAZIONE perché sono stati realizzati oltre cento convegni ed eventi a favore dei cittadini, per conoscere i campi più disparati: eventi utili a migliorare le conoscenze della cittadinanza e renderla più consapevole rispetto alle problematiche della città e alle possibili soluzioni.

SERVIZIO, come politica al servizio delle persone, in quanto la Costituente ha messo a disposizione dei cittadini, grazie ai suoi volontari, servizi gratuiti di assistenza sanitaria, assistenza legale, aiuto scolastico anche ad immigrati per conoscere la lingua italiana e favorirne l'integrazione.

CONDIVISIONE perché la Costituente ha già elaborato una proposta di modifica dello Statuto comunale che implementa le forme di partecipazione dei cittadini.

Il progetto che leggi è inoltre il frutto di anni di confronto con enti, associazioni, esperti del settore, comitati di quartiere, cittadinanza; Per ogni macro area individuata, corrispondente a delle aree tematiche di interesse, e per ogni grande tema della politica cittadina (Predda Niedda, Litorali, Centro storico,), sono stati organizzati incontri, convegni, e confronti, tutti documentabili, per elaborare insieme un progetto strategico condiviso per la Sassari del 2034

Si tratta di un PROGETTO APERTO agli apporti di tutti e mai finito perché sempre integrabile in considerazione delle sopravvenienze sopravvenute, di nuove esigenze e sensibilità come di ulteriori apporti di esperti del settore.

01.3. La Governance nella realizzazione di un progetto strategico per Sassari.

La Costituente per Sassari è una libera associazione composta da persone con diverso orientamento politico unite dalla passione civica e dalla consapevolezza che per la rinascita di Sassari sia necessario un radicale cambiamento nel governo della città riconoscendo un ruolo centrale ai cittadini che devono diventare protagonisti della vita politica cittadina.

Questa è la nostra idea e il contributo e l'opportunità che vogliamo offrire a Sassari: al centro c'è la Partecipazione. La partecipazione però deve essere diffusa.

E' necessario raggiungere con questa idea e contaminare tutti e non solo chi sta nella bolla politica, perché tutti sappiano che si può contribuire al destino della propria città e quindi al destino proprio e dei nostri figli, liberamente senza che altri decidano per noi e realizzino fini che non corrispondono alle aspettative.

Al riguardo abbiamo in mente di realizzare nuove e più avanzate forme di partecipazione diretta come

- Le Assemblee dei Cittadini e delle Cittadine che avranno il compito di elaborare delle direttive su temi specifici, composte secondo un campione demoscopico della città (secondo l'età, il genere, il grado di istruzione, le competenze professionali, ecc.), in modo che anche chi non è nel circuito della politica possa contare e dire la sua, come i giovani, in gran parte le donne, quelli che non votano più, gli emarginati, ecc.
- La creazione di luoghi di discussione di prossimità: La Casa del Quartiere, magari appoggiandosi ai Comitati di quartiere;
- Il completamento del lavoro svolto con i Comitati di quartiere per inserire la loro voce e il loro peso nello Statuto Comunale dandogli così più forza;
- Trovando forme di organizzazione del volontariato per fare progetti coinvolgenti e ambiziosi capaci di cambiare la città;
- Modificando l'istruttoria pubblica e il referendum cittadino per consentire conoscenza e possibilità di incidere nel governo della città;

Oggi partecipazione è anche sapiente uso del Web: stiamo dotandoci di una formidabile

compagine di comunicazione informatica che aumenterà le potenzialità di conoscenza e formazione da un lato ma anche e soprattutto di partecipazione democratica dall'altro.

01.4. I primi cento giorni di governo. Le prime cose che faremo al governo della città

- Approvazione della modifica dello Statuto comunale che prevede l'istituzione dell'Assemblea dei cittadini e cittadine, l'istituzionalizzazione dei Comitati di quartiere e la previsione dell'istruttoria pubblica obbligatoria per i progetti di grande impatto territoriale oltre che l'ampliamento applicativo dell'istituto del referendum consultivo;
- Realizzazione di una prima struttura organizzativa funzionale alla elaborazione di un Piano dei quartieri e delle borgate, costruito con i comitati di Quartiere e la comunità di quartiere, che consideri i bisogni delle persone e indichi delle azioni per soddisfarli;
- Verifica dello stato di attuazione dei progetti comunali in corso e della coerenza con l'indirizzo politico dell'amministrazione;
- Verifica e revisione della organizzazione dell'amministrazione comunale;
- Istituzione di una apposita struttura organizzativa funzionale alla ricerca di finanziamenti per i progetti comunali e di area vasta e alla implementazione delle tecniche di project cycle management nella gestione amministrativa;
- Selezione per nomina di un Manager esperto di progettazione comunitaria e di project cycle management;
- Nell'ambito del processo di realizzazione di una prima Comunità energetica rinnovabile (da ora C.E.R.), si procederà al coinvolgimento dei possibili partecipanti alla Comunità energetica, delimitando un perimetro di competenza, chiedendo a imprese appartenenti a ciascun ambito, Enti Pubblici e privati cittadini, la loro disponibilità/interesse a partecipare alla C.E.R. Saranno identificati inoltre dall'Amministrazione Comunale, i cittadini ricadenti nell'area identificata bisognosi di un contributo sociale per popolare la C.E.R. di soggetti Consumatori di energia elettrica;
- Si darà l'avvio al progetto di ampliamento della piattaforma online per i servizi

comunali, facilitando la gestione delle pratiche amministrative da casa;

- Si procederà ad organizzare il primo di una serie di incontri tra esperti del settore informatico/digitale per stimolare soluzioni innovative e definire il tavolo unico per l'innovazione di Sassari e del suo territorio al fine di avviare programmi di supporto per le start-up;

02 SEZIONE. SASSARI LA CITTÀ DEI QUARTIERI

02.1. Comitati di quartiere. Una realtà importante

In città operano da diverso tempo dei Comitati di quartiere per evidenziare le problematiche relative ai quartieri di riferimento. L'azione di tali Comitati è molto importante in quanto si tratta di strutture intermedie tra l'amministrazione comunale e la cittadinanza funzionali a rappresentare le esigenze dei cittadini; la loro istituzionalizzazione è una riforma importante per realizzare delle scelte condivise con i cittadini che soddisfino i bisogni della collettività

02.2. Un Master Plan per i quartieri e più autonomia alle borgate

I Comitati di quartiere hanno un ruolo di rappresentanza delle esigenze dei cittadini all'amministrazione comunale che deve essere istituzionalizzato. Anche le borgate, che si sentono spesso emarginate e inascoltate in merito ai loro bisogni, devono poter contare su strumenti operativi per realizzare quanto ritengono sia necessario e utile alle loro collettività. Serve perciò una partecipazione della cittadinanza più ampia alle scelte di governo, di frequente calate dall'alto, soprattutto per quelle che hanno una forte incidenza sui singoli territori di riferimento, e una maggiore autonomia, anche economica, per borgate e frazioni.

Un Piano dei quartieri rappresenta la soluzione alla mancanza di pianificazione del passato con l'obiettivo di riconnettere le periferie cittadine con il centro della città e organizzare in modo efficace servizi e spazi pubblici.

Idee, proposte, progetti e soluzioni verranno raccolti nei Laboratori di quartiere e andranno poi a costruire il Piano, accessibile a tutti tramite una piattaforma digitale e la pubblicazione annuale. Gli interventi previsti saranno poi concertati con l'amministrazione comunale attraverso il Bilancio sociale e partecipativo. La Costituente per Sassari ha coinvolto la Municipalità della Nurra e i Comitati di quartiere di Latte Dolce e Santa Maria di Pisa, Li Punti, Centro Storico, Cappuccini e Luna e Sole, Carbonazzi e San Paolo e si impegna, se andrà al governo della città di Sassari, a realizzare le loro proposte.

02.3. Idee, progetti e proposte per il piano quartieri: i progetti per la Sassari dei quartieri

Qui di seguito presentiamo alcune idee e progetti per realizzare il Piano dei quartieri elaborati dalla Costituente e dal Comitato di quartiere di Monserrato – Rizzeddu.

Il Programma è in questa parte volutamente INCOMPLETO

Non sono presenti gli interventi di molti quartiere e borgate perché è nostro intendimento inserire le proposte dei Comitati di quartiere e delle borgate e comunità di quartiere, attraverso la discussione con loro.

In questa parte il progetto sarà completato con i contributi che chiederemo nei quartieri e nelle borgate durante la campagna elettorale e, anche in seguito, quando saremo alla guida della città

A. TERRITORIO DELLA NURRA. PROPONENTE: MUNICIPALITA' DELLA NURRA- COMUNITA' DELLA BORGATA

- In attesa di elaborazione con Municipalità e comunità della borgata

B. QUARTIERE MONSERRATO-RIZZEDDU. PROPONENTE: COMITATO DI QUARTIERE

1° proposta

Da un attento esame messo in atto dal Comitato di Quartiere si è dedotto in modo chiaro l'esigenza di dover tutelare i redditi delle famiglie meno agiate e più bisognose.

Una particolare criticità è costituita dall'area olivettata limitrofa al quartiere situata in viale Italia angolo via Enrico De Nicola: si vuole evidenziare lo stato di totale abbandono in cui si trova quell'area con il relativo fabbricato in avanzato stato di degrado.

L'amministrazione comunale deve promuovere un accordo tra la proprietà del lotto di terreno interessato ed il comitato di quartiere che preveda i seguenti punti:

- a) Consentire a chi ne avesse necessità la raccolta dei vari prodotti che l'area produce, in primis la raccolta delle olive;
- b) Progettazione e realizzazione di un eventuale orto di quartiere con lo scopo di soddisfare l'esigenza di chi ne avesse interesse e bisogno;
- c) Controllare e presidiare l'area menzionata da eventuali atti vandalici di qualsiasi genere;
- d) Possibile vendita di quanto prodotto in modo eccedente il consumo personale ai sensi del D.P.R. 633/72/2135;

2° proposta

Procedere all'acquisizione del lotto di via Mosca utilizzando la compensazione volumetrica prevista nel Piano Urbanistico comunale al fine di realizzare un parco verde urbanizzato, un parcheggio, una mini-agorà, luogo per il mercatino rionale e per eventi del quartiere;

3° proposta:

Indire un concorso d'idee per progettare la nuova piazza prospiciente la Chiesa con un monumento o un busto dedicato a San Giovanni Bosco o a Giammarco Pinna;

4° proposta

Acquisizione del lotto di terreno fronte caserma dei Carabinieri per realizzare un campo sportivo polivalente a uso delle Associazioni sportive in compartecipazione con le scuole;

5° proposta

Realizzare un centro di aggregazione sociale nel quartiere con locale cinematografico e/o teatrale annesso;

6° proposta

Eliminare tutte le barriere architettoniche in tutto il quartiere e integrare i passaggi pedonali in via Rockefeller, via Budapest, ecc.

7° proposta

Completare la manutenzione delle case comunali;

8° proposta

Eliminare il cordolo di via Parigi e rivedere la viabilità;

9° proposta

Dopo l'istituzione del senso unico, da via Washington verso via Madrid, è indispensabile realizzare l'uscita da via Madrid verso via Rockefeller oppure l'uscita da via Mosca verso via Rockefeller. In attesa di realizzare le nuove uscite ripristinare il doppio senso di circolazione nella parte alta di via Madrid.

10° proposta

Installare cartelli luminosi con l'indicazione della velocità in via Washington e in via Budapest come deterrenti per ridurre la velocità.

**C. QUARTIERE LATTE DOLCE. PROPONENTE:
COMITATO DI QUARTIERE- COMUNITA' DI
QUARTIERE**

- In attesa di elaborazione con Comitato di quartiere e comunità di quartiere.
- D. QUARTIERE LI PUNTI. PROPONENTE: COMITATO DI QUARTIERE- COMUNITA' DI QUARTIERE**
- In attesa di elaborazione con comitato di quartiere e comunità di quartiere.
- E. QUARTIERE CENTRO STORICO. PROPONENTE: COMITATO DI QUARTIERE - COMUNITA' DI QUARTIERE**
- In attesa di elaborazione con comitato di quartiere e comunità di quartiere.
- F. QUARTIERE CAPUCCINI E LUNA E SOLE. PROPONENTE: COMITATO DI QUARTIERE- COMUNITA' DI QUARTIERE**
- In attesa di elaborazione con comitato di quartiere e comunità di quartiere.
- G. QUARTIERE CARBONAZZI E SAN PAOLO. PROPONENTE: COMITATO DI QUARTIERE- COMUNITA' DI QUARTIERE**
- In attesa di elaborazione con comitato di quartiere e comunità di quartiere
- H. QUARTIERE MONTE ROSELLO. PROPONENTE: COMITATO DI QUARTIERE - COMUNITA' DI QUARTIERE**
- In attesa di elaborazione con comitato di quartiere e comunità di quartiere
- I. PROGETTO "ARENA BERLINGUER". PROPONENTE: COSTITUENTE PER SASSARI**

L'idea progettuale riguarda l'area a fianco del Palazzetto dello Sport, di fronte a Piazzale Segni.

Si tratta di un'area ampia che in passato ha ospitato spettacoli circensi e teatrali, in questi anni totalmente dimenticata dalla Giunta Campus.

Non è stato fatto nulla per darle una destinazione che possa essere funzionale alle esigenze della città

Un'arena naturale ampia con il vantaggio di avere già realizzate le dotazioni di parcheggio costituite da Piazzale Segni; un'area vicina alle più importanti strutture sportive della città.



Vista da Piazzale Segni



Il Piano Urbanistico Comunale classifica l'area in questione come G1.6 / G1.6, teatri, cinema, spazi e luoghi di pubblico spettacolo, alberghi e centri congressuali.

Si tratta di un'area non vincolata paesaggisticamente che qualificata come "espansioni recenti" dal Piano paesaggistico regionale.

L'idea progettuale prevede la realizzazione di uno spazio modulabile con strutture flessibili e parti fisse, realizzato con materiali e linee tali da incoraggiare l'interazione con il contesto; un'area per spettacoli, sport e tempo libero da configurarsi come catalizzatore della vita urbana, aggiungendo valore al quartiere circostante.

Una struttura flessibile idonea ad ospitare concerti, spettacoli, convegni ma anche eventi sportivi di livello internazionale capace di coniugare due importanti ambizioni: creare un'arena polifunzionale e altamente flessibile che possa attrarre eventi di livello locale e internazionale, garantendo, al contempo, che la presenza dell'edificio sia un catalizzatore per la crescita della città ed in particolare dei quartieri di riferimento.

L'arena, grazie alle diverse aree pubbliche e di aggregazione che ospita, diverrebbe un punto di riferimento nella vita cittadina, aggiungendo valore anche ai quartieri adiacenti.

Dato che si tratta dell'area prospiciente a Piazzale "Segni", uno dei maggiori esponenti della politica cittadina, si è pensato di intitolare l'Arena ad Enrico Berlinguer in una sorta di connubio tra due personaggi politici, che, pur con posizioni politiche contrapposte, hanno dato prestigio alla città di Sassari.

Si vuole in questo modo anche coprire un vuoto in quanto la città di Sassari non ha intitolato nessuna opera pubblica importante ad Enrico Berlinguer

La destinazione è conforme allo strumento urbanistico comunale e non necessita di una variante urbanistica.

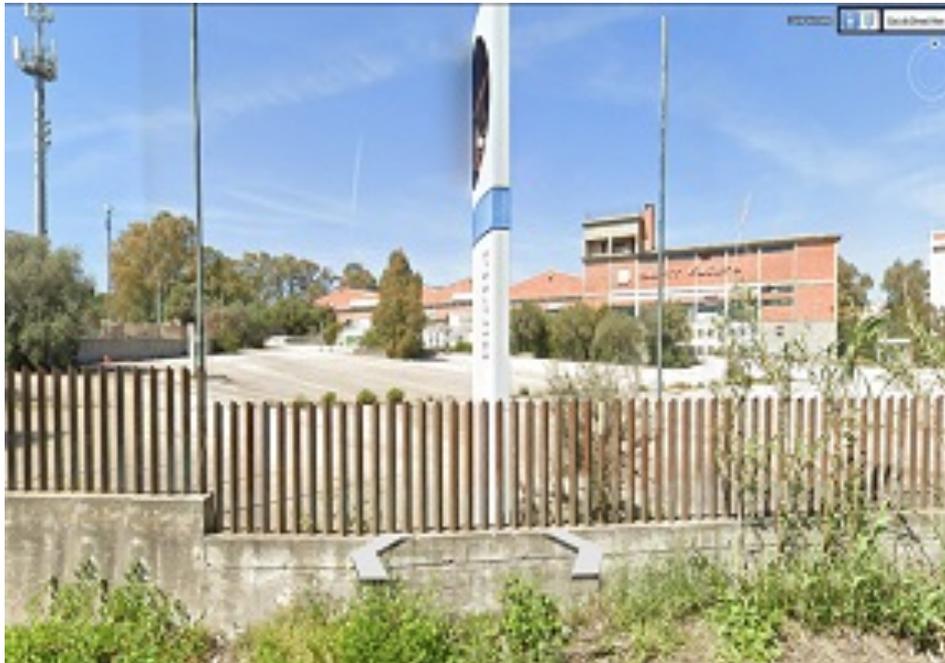
J. LABORATORIO DELLE NUOVE TECNOLOGIE, VIA VERONA. PROPONENTE: COSTITUENTE PER SASSARI

Si tratta di un esempio, purtroppo tra i tanti, di spazio urbano abbandonato a se stesso.

Ex officine della Fiat e Seat abbandonate da tempo ed in mano privata, vicino ad un edificio residenziale e limitrofo ad una delle principali vie di comunicazione di Sassari.

Sono del Capannoni alti con uno spazio verde limitrofo ed un ampio parcheggio di fronte che potrebbe facilmente ampliato interrando una parte.

Vista da via Verona



AREA VIA VERONA



L'area è classificata nello strumento urbanistico comunale come G1 / G1 attrezzature di
16

servizio pubbliche e private e risulta non vincolata paesaggisticamente, classificata come espansioni recenti dal Piano Paesaggistico regionale

La Costituente propone la realizzazione di un “**LABORATORIO DELLE NUOVE TECNOLOGIE** “. Una sorta di campus e luogo di formazione per le nuove competenze digitali in cui si possano sperimentare prototipi e nuove applicazioni industriali.

Un centro di sperimentazione delle nuove tecnologie utile agli istituti tecnici cittadini e all’università turritana, situato vicino ad una importante via di comunicazione, con prospiciente un’area destinabile a parcheggio oltre che spazi per aree verdi.

Un centro capace di essere un attrattore per tutta l’area metropolitana.

La destinazione sarebbe compatibile con lo strumento urbanistico e quindi non bisognosa di variante urbanistica anche se si può valutare per incentivare la cessione dell’area di proprietà privata, la costituzione di un comparto edilizio con parte di destinazione residenziale anche per ospitare studenti o titolari di imprese esterne. Una soluzione potrebbe essere l’applicazione di meccanismi perequativi volti ad ottenere la cessione dell’area in cambio di volumetria utilizzabile in altra area.

II LABORATORIO DELLE NUOVE TECNOLOGIE dovrebbe essere così composto:

- Laboratorio di fabbricazione digitale (Fab Lab)
- Laboratorio di intelligenza artificiale
- Laboratorio di internet delle cose e Blockchain
- Laboratorio di Robotica e automazione
- Laboratorio di realtà virtuale e aumentata
- Laboratorio di Biotecnologia ed Agri tech, Healthcare, telemedicina
- Laboratorio di applicazioni industriali

K. COSA PROPONE LA CITTADINANZA

Istituzione del Bilancio sociale partecipativo

Il bilancio sociale con i comitati di quartiere rappresenta un’opportunità preziosa per

coinvolgere attivamente la comunità locale nella valutazione e nell'analisi delle risorse e dei servizi disponibili.

Il progetto prevede:

1. **Coinvolgimento dei comitati di quartiere:** Collaborazione con i comitati di quartiere e le borgate di Sassari. Organizzazione di incontri regolari in cui i membri dei comitati possano condividere le loro esperienze, opinioni e preoccupazioni riguardo ai servizi pubblici, all'ambiente, alla sicurezza e ad altri aspetti della vita quotidiana;
2. **Identificazione delle esigenze locali:** Nell'Assemblea dei Cittadini e Cittadine e con i comitati di quartiere si creeranno dei tavoli di lavoro con l'amministrazione comunale per identificare le esigenze specifiche di ciascun quartiere. Cosa manca? Quali servizi sono necessari? Quali problemi devono essere affrontati?
3. **Analisi delle risorse esistenti:** Valutazione delle risorse già disponibili nei quartieri. Questo potrebbe includere strutture pubbliche, parchi, servizi sociali, trasporti, istituti educativi e altro ancora;
4. **Indicatori di benessere locale:** Definizione degli indicatori di benessere specifici per ciascun quartiere. Ad esempio, misurare la partecipazione alle attività culturali, l'accesso ai servizi sanitari, la sicurezza delle strade o l'inclusione sociale. Questi indicatori devono essere monitorati nel tempo;
5. **Budget e allocazione delle risorse:** Sulla base delle esigenze locali e delle risorse disponibili viene previsto un budget per ciascun quartiere. Sono coinvolti i comitati nella pianificazione e nella distribuzione delle risorse. E' prevista una commissione di esperti per verificare che i fondi siano utilizzati in modo efficace per soddisfare le esigenze locali. La commissione propone anche suggerimenti per un utilizzo più efficace delle risorse;
6. **Comunicazione e trasparenza:** Rendicontazione regolare delle attività del bilancio sociale ai comitati di quartiere e alla comunità. Pubblicazione di rapporti, organizzazione di incontri pubblici e utilizzo dei canali di comunicazione locali per informare tutti i cittadini;
7. **Progetti e iniziative locali:** Utilizzare il bilancio sociale per avviare progetti specifici nei quartieri. Ad esempio, utilizzo di aree comunali site nel quartiere per usi pubblici,

pulizia dei parchi, migliorare l'illuminazione pubblica o organizzare eventi culturali;

8. **Monitoraggio e valutazione:** Valutazione dell'impatto delle attività finanziate dal bilancio sociale. Raccolta feedback dai cittadini e apportare modifiche se necessario. Deve essere assicurato che i risultati siano visibili e comprensibili per tutti;
9. **Sostenibilità a lungo termine:** Pianificazione per il futuro. Coinvolgimento dei giovani e le nuove generazioni per assicurare che la partecipazione sia duratura e per rappresentare le esigenze dei ragazzi troppo spesso ascoltati solo in campagna elettorale.
10. **Celebrazione dei successi:** Riconoscimento e celebrazione dei successi ottenuti grazie al bilancio sociale. Valorizzazione del ruolo dei comitati di quartiere e dei cittadini nel miglioramento della qualità della vita locale.

-Istituzione delle **Case di quartiere** in ogni quartiere che costituiscono la sede del comitato di quartiere ove la comunità di quartiere può riunirsi per discutere e deliberare in merito al proprio quartiere; le Case di quartiere sono anche luoghi ove si possono realizzare eventi culturali, per il tempo libero e progetti di solidarietà sociale. Si sperimenterà anche l'esercizio di servizi sociali e assistenziali.

- Istituzione di **Laboratori di quartiere** in ogni casa di quartiere per progettare interventi e servizi all'interno di propri quartieri da proporre all'amministrazione e realizzare anche attraverso gli stanziamenti previsti nel Bilancio Sociale.

03 SEZIONE. I GRANDI TEMI DELLA CITTÀ

03.1. La rinascita del centro storico di Sassari, da problema a opportunità

03.1.1. Centro storico. Dal buio alla luce

Una città vecchia rimasta integra nella sua struttura urbanistica, come poche altre possono vantare. Che al suo interno conserva un ricco patrimonio storico da scoprire e riscoprire, e, soprattutto, da valorizzare. Ci sono però luci e ombre. Il degrado e gli episodi di criminalità, lo spopolamento, situazioni di povertà estrema sia culturale che economica. Ma possono essere

combattuti per garantire chi ci vive o vuol andare a viverci ma anche per chi frequenta il centro, creando nuove condizioni di sviluppo economico e maggiore attrattiva.

03.1.2. Cosa chiedono i cittadini

Occorre creare un centro storico vivace, attrattivo e sostenibile. Un luogo sicuro e piacevole dove vivere ma anche una meta se si vuole passare il proprio tempo libero passeggiando e fermandoci nei locali e nelle attrattive che si devono realizzare

03.1.3. Cosa propone la cittadinanza

- Comitato di quartiere protagonista del sistema di governo della città in relazione alle problematiche di quartiere. Un ruolo centrale deve essere dato al Comitato di quartiere sia per prevenire situazioni di degrado, sia nel prestare massima attenzione ai pareri e raccomandazioni degli abitanti presentate attraverso il Comitato di quartiere che, con la modifica dello stato comunale da realizzare nei primi cento giorni di governo, dovranno essere obbligatoriamente considerate dal Consiglio comunale. L'istruttoria pubblica obbligatoria per tutte le opere importanti renderà necessario discutere con il Comitato di quartiere di tutte le opere con rilevante impatto territoriale prime tra tutte quelle relative alla riqualificazione di tutta l'area limitrofa alla Stazione ferroviaria: un complessivo intervento di riqualificazione che costituisce un progetto strategico per lo sviluppo della città;
- Ristrutturazione di edifici pubblici esistenti incentivate attraverso agevolazioni fiscali;
- Recupero di piazze come centri di aggregazione e approvazione di un piano generale di riqualificazione delle piazze della città;
- Miglioramento della mobilità e dei trasporti;
- Sostenibilità economica per nuovi esercizi commerciali e ristorazione;
- Zone a traffico limitato durante il fine settimana;
- Migliorare la dotazione dei parcheggi;
- Accordi tra Comune e università per realizzare residenze universitarie e spazi di lavoro condivisi anche in aree dismesse;

- Elaborazione di un programma integrato di intervento che riqualifichi l'intera area nell'ambito di una visione strategica complessiva assicurando il decoro urbano, spazi pubblici ed aree verdi adeguate nel centro storico;
- Marketing territoriale a favore del centro storico di Sassari tramite un adeguato programma di eventi e manifestazioni;
- Verificare fattibilità della creazione di un centro commerciale naturale;
- Offerta commerciale unitaria supportata dall'amministrazione comunale con una strategia di marketing adeguata;
- Localizzazione di alcuni importanti servizi di interesse pubblico nel centro storico;
- Politica di incentivi per agevolare la realizzazione di imprese nel centro storico ed attirare grandi brand commerciali;
- Garantire una maggiore sicurezza nel centro storico concretizzando ed implementando quanto già stabilito dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica:
 - Installazione di telecamere di sorveglianza nei punti strategici del centro storico per un miglior controllo del territorio anche sulla base dei suggerimenti del Comitato di quartiere;
 - Nuovo sistema di illuminazione dell'area per evitare che vi siano zone buie;
 - Valorizzazione del comitato di quartiere e creazione di gruppi di lavoro con il coinvolgimento di istituzioni e associazioni di volontariato per ridurre fenomeni come la dispersione scolastica e promuovere la cultura della legalità e l'integrazione tra diverse culture.

03.2. PREDDA NIEDDA: infrastrutture e servizi per un nuovo quartiere

03.2.1. Predda Niedda una città da collegare a Sassari

Nata come Zona Industriale regionale, commissariata dopo lo scioglimento delle Z.I.R (Zona industriale regionale) e in liquidazione, Predda Niedda non ha mai avuto un reale sviluppo industriale e si è caratterizzata come insediamento artigianale e commerciale rubando piano la scena ai negozi del centro di Sassari

03.2.2. Cosa chiedono i cittadini

Predda Niedda conta circa 500 abitanti ma sono innumerevoli i cittadini sassaresi che vi si recano per acquisti e per il tempo libero. A causa delle attività industriali e artigianali, Predda Niedda può essere soggetta a inquinamento atmosferico, acustico e del suolo. La richiesta è di monitorare attentamente gli impatti ambientali e adottare le misure necessarie. Il traffico intenso - sono migliaia i veicoli che percorrono ogni giorno le strade - porta a problemi di viabilità e di sicurezza dei pedoni. Le infrastrutture sono poi inadeguate in quanto pensate per un'area industriale e non marcatamente commerciale come in realtà è. Gli episodi di criminalità richiedono inoltre una maggiore sorveglianza e un potenziamento dell'illuminazione pubblica. Occorre verificare l'efficienza del sistema di gestione dei rifiuti in un'area in cui, a causa delle numerose attività commerciali, la domanda è quantitativamente e qualitativamente altissima. Gli abitanti di Predda Niedda vorrebbero avere accesso a servizi essenziali come strutture mediche e scuole oltre che usufruire di un potenziamento del trasporto pubblico per limitare quello privato.

03.2.3. Cosa propone la cittadinanza

Occorre procedere alle seguenti azioni per rigenerare l'intera area:

- Prevedere ulteriori destinazioni d'uso oltre quella commerciale: residenziale, servizi, attività sportive;
- Riqualficazione degli spazi pubblici;
- Revisione complessiva e interventi di mantenimento del sistema infrastrutturale;
- Migliorare la viabilità incentivando il trasporto pubblico. Migliorare i collegamenti con la città con l'estensione della Metro tranvia e con percorsi ciclo-pedonali;
- Creare dei servizi (Asili, presidi medici, forze dell'ordine, farmacie, Sportelli pubblici) a favore dei residenti, lavoratori e visitatori;
- Sviluppare un progetto per realizzare una comunità energetica nell'area utilizzando i tanti capannoni industriali presenti;
- Riqualficare l'area archeologica a ridosso di Predda Niedda;

- Realizzare degli impianti sportivi polifunzionali e modulabili utilizzabili per diverse discipline ed anche per spettacoli culturali:

03.3. DEGRADO URBANO A SASSARI

03.3.1. Degrado urbano e malessere sociale

Una città bella, curata, ricca di verde, pulita e sicura, dove la povertà è poco diffusa, la criminalità è sotto controllo, i servizi pubblici sono efficienti. È il sogno di ogni cittadino sassarese. Invece nei quartieri, in particolare nel centro storico, è evidente lo stato di decadimento: palazzi fatiscenti, cumuli di immondizia, presenza di spacciatori, atti di vandalismo ripetuti. Il Comune di Sassari ha identificato a proposito alcune criticità nel centro storico. In primo luogo, il progressivo degrado architettonico e sociale da cui nasce la necessità di interventi mirati per preservare le strutture storiche e migliorare la qualità della vita dei residenti. Poi la rinuncia dei cittadini autoctoni a mantenere la residenza nel centro storico con una diminuzione della popolazione locale e la perdita di identità culturale. Il degrado urbano può inoltre influenzare negativamente la coesione sociale e la convivenza tra i residenti. Infine, la mancanza di forme d'integrazione e spazi d'incontro tra le diverse culture. A tale riguardo occorre rilevare che la creazione di spazi pubblici accoglienti e inclusivi può contribuire a mitigare il degrado e promuovere l'interazione tra le comunità

03.3.2. Cosa chiedono i cittadini

Un ambiente urbano più pulito, sicuro e accogliente. Le segnalazioni riguardano la carenza di interventi di manutenzione di strade e infrastrutture o un eccessivo ritardo nella loro esecuzione. E' stato evidenziato che non è sicuro recarsi in alcune aree della città, in particolare in alcuni orari. La presenza di degrado urbano incentiva anche la criminalità e moltiplica le problematiche relative alla convivenza tra culture diverse.

03.3.3. Cosa propone la cittadinanza

- Verificare con i Comitati di quartiere la sussistenza di situazioni di degrado nei quartieri e progettare gli interventi migliori per porvi rimedio;
- Stanziare delle dotazioni finanziarie a disposizione dei comitati di quartiere per interventi urgenti nei loro quartieri;
- Riorganizzazione e implementazione delle strutture organizzative comunale dedicate a tali funzioni;
- Intensificare la sorveglianza e la presenza delle forze dell'ordine nelle zone critiche;
- Promuovere campagne di sensibilizzazione per coinvolgere la comunità nella cura e nel rispetto degli spazi pubblici;
- Incentivare la concessione di spazi pubblici dismessi per realizzare case di quartiere o centri di pubblica utilità a favore dei Comitati di quartiere;
- Avviare progetti di pulizia e manutenzione delle strade, piazze e parchi insieme ai Comitati di quartiere;
- Realizzare un censimento degli edifici e terreni abbandonati al fine di monitorare le condizioni di sicurezza e progettare nuovi interventi di riutilizzo per esigenze collettive attraverso accordi con la proprietà o procedure espropriative;
- Incentivare la riqualificazione edilizia di edifici abbandonati e misure fiscali volte a disincentivare lo stato di abbandono di edifici e terreni;
- Realizzare una App che preveda segnalazioni geo localizzate da parte dei cittadini. Gli utenti dovrebbero poter fare presenti problemi specifici e poter monitorare lo stato delle loro segnalazioni ricevendo aggiornamenti, con la possibilità di fornire feedback (il loro gradimento) sulle risposte alle segnalazioni;
- Nomina di un **responsabile civico** in ogni quartiere in stretto contatto con l'amministrazione che segnali e solleciti interventi all'amministrazione per eliminare situazioni;

03.4. FORME DI SVILUPPO DEI LITORALI DI SASSARI

03.4.1. Il mare di Sassari

Le spiagge di Sassari offrono una varietà di contesti e valori paesaggistici difficili da trovare in altri siti:

1. **Platamona:** Spiaggia di sabbia chiara e acque cristalline in un contesto che si caratterizza per un evidente disordine urbano ed elementi di degrado
2. **Fiume Santo:** Questa area costiera è caratterizzata da una spiaggia ampia e selvaggia, circondata da dune e macchia mediterranea in un difficile rapporto con una architettura industriale presente e passata
3. **Porto Ferro:** Porto Ferro è noto per le sue scogliere rosse e la spiaggia di sabbia dorata in un contesto naturale di pregio
4. **Argentiera:** Questa zona costiera è famosa per il suo passato minerario e le sue spiagge di ciottoli. Si tratta di un'area con importanti valenze culturali in particolare relative all'archeologia industriale

Valori naturali ma anche culturali, vocazioni turistiche diverse ma ovunque bellezza.

I principali strumenti di pianificazione per le zone costiere sono il Piano Urbanistico comunale (P.U.C) che individua un progetto di sviluppo sostenibile per tali aree oltre che il Piano di utilizzo dei litorali

Il Piano di utilizzo dei litorali (da ora P.U.L) disciplina la fruizione delle aree costiere con finalità turistico ricreativa e l'organizzazione dei litorali. Il P.U.L individua quattro ambiti costieri principali denominati: A (Platamona), B (Fiume Santo), C (Porto Ferro), D (Argentiera)

03.4.2. Cosa chiedono i cittadini

Occorre valorizzare le bellezze naturali e promuovere il turismo sostenibile. Realizzare degli standard urbanistici e ambientali adeguati. Rimuovere le situazioni di degrado. Creare interconnessioni nel sistema di area vasta e con la città.

03.4.3. Cosa propone la cittadinanza

- Ruolo guida della Città metropolitana di Sassari nella creazione di interventi complessivi di sviluppo sostenibile che coinvolgano i comuni costieri limitrofi;
- Revisione e attuazione del Piano di utilizzo dei litorali che preveda progetti di ingegneria ambientale che assicurino una adeguata dotazione di parcheggi e servizi per i bagnanti;
- Miglioramento del sistema dei trasporti; Metro tranvia con fermate nelle aree costiere di Sassari; Creazione di percorsi tramite "navette" dedicate che portino a tutte le zone costiere di Sassari nel periodo estivo; Sviluppo del cicloturismo per incentivare anche un turismo fuori stagione implementando piste ciclabili e percorsi dedicati
- Pulizia e manutenzione periodica delle spiagge;
- Creazione di percorsi turistici e sentieri naturalistici;
- Promozione di attività sportive e culturali lungo la costa: a) Creazione di impianti multifunzionali non impattanti per sport acquatici, beach soccer, etc.); Promozione di manifestazioni culturali e rassegne;
- Strategie di marketing territoriale per una promozione turistica integrata che sappia valorizzare i valori culturali e ambientali del territorio creando opportunità di sviluppo sostenibile;
- Creazione di un Tavolo di lavoro permanente con gli operatori del settore;

03.5. RIQUALIFICAZIONE DELLE BORGATE, AGRO E PERIFERIE

03.5.1. Dal margine al centro: valorizziamo periferie, borgate ed agro

Si lamenta una scarsa considerazione delle problematiche dei quartieri e delle borgate ed il mancato coinvolgimento negli interventi previsti. Mancanza di servizi, fenomeni di degrado urbano, mancanza di spazi pubblici sono le problematiche maggiormente segnalate

03.5.2. Cosa chiedono i cittadini

La cittadinanza chiede che sia valorizzata l'identità e la storia di ciascuna borgata e quartiere, migliorando la qualità della vita dei residenti, eliminando situazioni di degrado, promuovendo sviluppo e coesione sociale

03.5.3. Cosa propone la cittadinanza

La cittadinanza propone le seguenti azioni:

- Riquilibrare gli spazi pubblici, creando aree verdi, piazze e luoghi di aggregazione in seguito ad una accurata analisi delle reali dotazioni pubbliche presenti e delle necessità rappresentate dai Comitati di quartiere e dalla Municipalità;
- Favorire la partecipazione attiva dei cittadini attraverso consultazioni e progetti collaborativi;
- Potenziare i servizi sociali, culturali ed educativi nelle borgate e nei quartieri;
- Riprogrammare il Servizio di trasporto pubblico sulla base delle esigenze dei cittadini;
- Valorizzare l'agro in chiave produttiva/turistica con la creazione di alberghi diffusi e manifestazioni sull'esempio di Cortes Apertas, con sagre, feste ecc.;
- Creazione di una casa comunale itinerante per portare periodicamente in ogni borgata i servizi pubblici essenziali quali presidi medici e servizi anagrafici;
- Creare un tavolo tecnico tra l'amministrazione e gli operatori economici dell'area per realizzare progetti di sviluppo locale;
- Valorizzazione dell'autonomia della Municipalità attraverso la riforma dello Statuto comunale; Calendarizzazione di una riunione della Giunta comunale al mese aperta alla cittadinanza presso la Municipalità;

04 SEZIONE. LA CITTÀ CHE VOGLIAMO REALIZZARE Sassari città inclusiva e partecipata

Macroarea: Governance e digitalizzazione. Sassari città metropolitana

04.1. Sassari città metropolitana nel futuro

La **Città Metropolitana (CM)** è stata introdotta in Italia con la **legge 56/2014 (Legge Delrio)**. Le funzioni della città metropolitana sono le seguenti:

- adozione e aggiornamento annuale del piano strategico del territorio metropolitano di carattere triennale, che costituisce atto di indirizzo per i comuni e le unioni di comuni del territorio, anche in relazione a funzioni delegate o attribuite dalle regioni;
- pianificazione territoriale generale, comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni;
- strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano; a tale riguardo, la città metropolitana può, d'intesa con i comuni interessati, predisporre documenti di gara, svolgere la funzione di stazione appaltante, monitorare i contratti di servizio ed organizzare concorsi e procedure selettive;
- mobilità e viabilità;
- promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale;
- promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano;

Alle funzioni indicate dalla L.56/2014 si aggiungono quelle attribuite anche alle Province e cioè:

- pianificazione territoriale di coordinamento, insieme a tutela e valorizzazione dell'ambiente;
- pianificazione dei servizi di trasporto nel proprio ambito e di controllo in materia di trasporto privato, insieme a costruzione e gestione delle strade metropolitane;
- programmazione della rete scolastica;
raccolta e l'elaborazione dati e di assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- gestione dell'edilizia scolastica;
- controllo dei fenomeni discriminatori in ambito di occupazione e la promozione delle pari opportunità.

La trasformazione digitale potrebbe offrire nuovi modelli di servizio e migliorare l'urbanizzazione.

Il Principale strumento di finanziamento delle città metropolitane è stato in questi anni il **Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane 2014-2020 (PON Metro)** che rappresenta la parte più cospicua delle poche risorse pubbliche, nazionali ed europee stanziare e servirebbe alla loro trasformazione in *Smart cities*.

Il programma di cui hanno beneficiato le 14 Città Metropolitane è strutturato su due driver strategici:

1. Smart City per il ridisegno e la modernizzazione dei servizi urbani (Asse prioritario I – Agenda Digitale metropolitana e Asse prioritario II – Sostenibilità dei servizi e della mobilità urbana);
2. Innovazione sociale per l'inclusione dei segmenti di popolazione più fragile e per aree e quartieri disagiati (Asse prioritario III – Servizi per inclusione sociale; Asse prioritario IV – Infrastrutture per inclusione sociale).

La dotazione finanziaria totale per l'Asse è di circa 152 milioni di euro di cui, in media, 7,95 milioni di euro per le otto città del Centro Nord e 14,73 milioni di euro per le sei città del Sud.

Occorre partire da questa esperienza per progettare la futura Città metropolitana di Sassari.

È stato rilevato che L'Asse Agenda Digitale metropolitana, dovrebbe contribuire in maniera determinante all'innescare del processo di trasformazione e portare le città metropolitane (C.M.) a digitalizzare processi e procedure e aprire i propri dati e collezionarne altri dal territorio. Dovrebbe, cioè, generare misure sempre più sofisticate e utili a verificare gli impatti delle proprie scelte strategiche e ritrarle al variare del tempo e dello spazio, generando efficienza e liberando risorse.

L'obiettivo ambizioso sarebbe quello di arrivare a realizzare quello che Stephen Goldsmith e Neil Kleiman in "a New City O/S: The Power of Open, Collaborative, and Distributed Governance" definiscono l'ecosistema socio-tecnologico per trarre migliori successi per la comunità in termini di efficienza e produttività.

Le C.M. dovrebbero prevedere nel loro ecosistema sia cambiamenti del modello amministrativo-organizzativo che piattaforme digitali abilitanti, per rappresentare il vero

motore della quarta rivoluzione. Città metropolitane come attori principali della rivoluzione digitale, città più rapide e performanti nella risposta ai cittadini, che attuano una vera democrazia partecipativa, che danno impulso alla cooperazione con i privati, il mondo della ricerca e gli innovatori, che promuovono la formazione di nuove competenze e che sono in grado di accompagnare la trasformazione guidandola.

Un ente capace di creare connessioni ed una comune identità.

Da un'analisi dei Piani Operativi del PON Metro 2014-2020 – è stata rilevata come principale criticità la mancanza di una governance multilivello capace di una strategia efficiente che ottimizzi le poche risorse messe a disposizione degli enti territoriali.

In Sardegna la Città Metropolitana di Sassari è stata istituita con la legge regionale n° 7 del 12 aprile 2021 e si collega territorialmente e storicamente alla precedente provincia di Sassari.

La città di Sassari è tra le meno digitali in Italia, con un gap al momento incolmabile con Cagliari. Mentre il capoluogo della Sardegna, secondo il report di ICity Rank 2022, è tra i primi posti del Belpaese per la transizione digitale nella Pubblica Amministrazione, collocandosi addirittura al nono posto, la stessa cosa non si può dire per la nostra città.

Sassari è infatti al 67esimo posto su 108 città capoluoghi di provincia, con un punteggio di 48, contro l'82 ottenuto da Cagliari per quanto riguarda i servizi digitali nel Comune. Il report ha analizzato infatti la situazione della digitalizzazione degli enti locali nel territorio. La ricerca di ICity Rank 2022, condotta da FPA, società di servizi e consulenza del Gruppo Digital 360, ha preso in considerazione 108 città italiane e valutando l'indice di trasformazione digitale, facendo una media aritmetica basata su 8 settori.

La ricerca ha preso in esame le seguenti categorie: servizi online, canali social, piattaforme abilitanti, open data, apertura, WiFi pubblico, app municipali e IoT (tecnologie di rete). Nonostante la crescita, dove la copertura di servizi online è passata dal 41% nel 2019 all'82% nel 2022, molte città italiane, compresa Sassari, non hanno ancora compiuto grandi progressi nella "digitalizzazione". La città del Nord Sardegna, nonostante il gap con Cagliari, è la seconda in Sardegna per digitalizzazione. Fanno infatti peggio di Sassari, Oristano (73), Nuoro (94) e Carbonia (98). Questo conferma che l'Isola, eccetto Cagliari, è in enorme ritardo per quanto riguarda la transizione digitale delle PA.

04.1.1. Cosa chiedono i cittadini

Occorre colmare l'evidente gap strutturale con Cagliari che, grazie anche alle risorse come città metropolitana, ha molto investito nel digitale. E' necessario che Sassari diventi una **"Smart city"** creare un sistema di inter operabilità di area vasta che consenta a Sassari di fare da capofila nella promozione del territorio dell'area metropolitana e nell'erogazione di servizi di area vasta.

Secondo la definizione dell'Unione europea: "Una Smart city è un luogo in cui le reti e i servizi tradizionali sono resi più efficienti con l'uso di soluzioni digitali a beneficio dei suoi abitanti e delle imprese. Una città intelligente va oltre l'uso delle tecnologie digitali per un migliore utilizzo delle risorse e minori emissioni. Significa reti di trasporto urbano più intelligenti, impianti di approvvigionamento idrico e di smaltimento dei rifiuti migliorati e modi più efficienti per illuminare e riscaldare gli edifici. Significa anche un'amministrazione cittadina più interattiva e reattiva, spazi pubblici più sicuri e un migliore soddisfacimento delle esigenze di una popolazione che invecchia".

La Smart city è, in definitiva, una città che gestisce le risorse in modo intelligente, mira a diventare economicamente sostenibile ed energeticamente autosufficiente, ed è attenta alla qualità della vita e ai bisogni dei propri cittadini. Una città in cui lo sviluppo sostenibile e la democrazia partecipata è una realtà concreta. Uno spazio territoriale che sa stare al passo con le innovazioni e con la rivoluzione digitale, ma anche sostenibile e attrattivo. Le Smart city sono più competitive della media delle altre città e rappresentano un volano importante per l'economia di un Paese.

04.1.2. Cosa propone la cittadinanza

Occorre una città metropolitana che combatta i divari digitali come forme di disuguaglianza in grado di costituire nuove forme di interazione nuove tra abitanti tra abitanti che permettano di creare la consapevolezza di una comunità territoriale unita da comuni peculiarità culturali e protesa verso uno sviluppo sostenibile comune. E' necessario creare la consapevolezza ed anche l'orgoglio di far parte di una unica comunità metropolitana attraverso nuove forme partecipative che consentano alle persone di comprendere di far

parte ad un progetto di sviluppo sostenibile dell'area metropolitana

Con riguardo alla digitalizzazione e a Sassari città metropolitana:

OBIETTIVO: REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI GOVERNANCE A LIVELLO METROPOLITANO

Occorre garantire nuove forme di partecipazione in ambito metropolitano come già previste in ambito cittadino attraverso:

- a) Previsione di una Assemblea metropolitano di cittadini e cittadine;
- b) Previsione di Comitati di cittadinanza per ogni comune che costituisce la città metropolitana;
- c) istruttoria pubblica obbligatoria per opere di grane impatto di interesse metropolitano;
- d) Implementazione delle possibilità di referendum consultivo

AZIONI

- Realizzazione di uno Statuto metropolitano che valorizzi le forme di partecipazione dei cittadini metropolitani;
- Costituzione di una organizzazione adeguata volta a dare concretezza alle norme statutarie;
- Realizzazione di uno stemma dell'area metropolitano e di una campagna che possa implementare il senso di appartenenza a questo nuovo livello di governo del territorio attraverso una complessiva strategia di marketing territoriale
- Adozione della piattaforma "ParteciPA", su modello "Decidim". Le tecnologie digitali offrono opportunità di ampliamento della consultazione dei cittadini (indipendente dal tempo e dallo spazio) e di sostegno alla partecipazione attraverso una più capillare informazione dei cittadini;
- Sostegno e sperimentazione di forme di *governance* e di partecipazione ibrida.
- Realizzazione con modalità partecipative di un Piano Strategico Metropolitano che ponga come priorità la digitalizzazione

- Tavoli delle Intese e coordinamento con comuni e enti gestori dei servizi per lo scambio di dati e la strutturazione di domande di soluzioni innovative;
- Partnership con Enti di Ricerca e università per lo sviluppo di sistemi di innovazione digitale;
- Concertazione con associazioni e terzo settore per l'individuazione di strategie di riduzione del divario digitale e la costruzione di percorsi di animazione territoriale e culturale sulla Digital Social Innovation;
- Accordi con università e centri di ricerca per lo sviluppo di strumenti digitali.

OBIETTIVO: COSTRUZIONE DI UNO STRUMENTO DI GOVERNANCE OPERATIVA- RACCOLTA DATI

Occorre garantire il coordinamento necessario alla raccolta, sistematizzazione, sintesi dei dati provenienti da diverse fonti, per un utilizzo efficiente, sicuro e utile, in funzione della moltitudine di ambiti e trasversalità toccate dalla digitalizzazione. Una cabina di regia metropolitana che possa agilmente accedere a informazioni diverse e disomogenee tra di loro risulta un passaggio imprescindibile per ottimizzare la frammentazione delle fonti e sfruttarne le potenzialità insite nella digitalizzazione dei vari ambiti metropolitani e realizzare una strategia di azione unitaria. In mancanza di una adeguata organizzazione e sistematizzazione delle informazioni non è possibile progettare una idea di sviluppo metropolitano. L'obiettivo si concretizza nel potenziamento della DATA Governance dell'amministrazione in modo tale da implementarlo e sfruttare sia l'accesso e la fruizione di informazioni già disponibili presso altre banche dati e sistemi pubblici, sia la raccolta ed elaborazione di nuove informazioni da fonti alternative di prossimità e mobilità che, grazie alle nuove tecnologie di nuova generazione quali sensori RFID, IoT, e 5G, sarà possibile acquisire con maggiore immediatezza e accuratezza. La raccolta e sistematizzazione dei dati è strategica anche nell'attuazione di un monitoraggio accurato, coordinato e partecipativo delle azioni previste

AZIONI

-Costituzione di una cabina di regia metropolitana a Sassari allo scopo di condividere

standard di raccolta e trasmissione dei dati tra gli enti locali;

-Definire modalità e strumenti di interoperabilità per la messa a punto di un sistema di scambio di dati tra pubbliche amministrazioni, società partecipate ed enti del terzo settore, per monitorare e orientare l'azione pubblica e l'efficacia delle strategie e delle politiche;

- Costituzione di una Smart Control Room Metropolitana con la finalità di facilitare l'interoperabilità tra dati e di guidare le scelte operative sul territorio attraverso una fonte unica e facilmente accessibile

OBIETTIVO: REVISIONE E INNOVAZIONE DEI SISTEMI INFORMATICI, DEI MODELI ORGANIZZATIVI E OPERATIVI DELL'ENTE

AZIONI

- Adeguamento e sviluppo dei sistemi informatici dell'amministrazione comunale attraverso un progressivo programma di revisione, razionalizzazione, messa in sicurezza e innovazione delle componenti tecnologiche e informative attuali allo stato insufficienti;
- Utilizzo del modello a piattaforma (Open Innovation Platform): progettazione degli applicativi e dei servizi digitali interni ed esterni promuovendo la Total Experience dell'utente; revisione dell'organizzazione IT e dei processi di governance in coerenza con la trasformazione del sistema informatico da implementare
- Sviluppo, diffusione e consolidamento di competenze e abilità tecnologiche necessarie a tutti i livelli dell'amministrazione attraverso specifici percorsi formativi che interessino tutta l'area metropolitana
- Utilizzo di sistemi informativi per le procedure amministrative e per collaborazione a distanza

OBIETTIVO. DIGITALIZZAZIONE DELL'AREA METROPOLITANA

- Digitalizzazione dell'area metropolitana utile a garantire maggiore efficienza nell'attività amministrativa e nella erogazione dei servizi
- Sassari come Hub di Servizio per Comuni, Enti Locali, Cittadini e Imprese. Il nuovo framework tecnologico costituirà la componente più rilevante e critica per lo sviluppo

delle strategie SMART Community territoriali, ovvero una piattaforma basata su sistemi di Master e Metadata Management attraverso i quali analizzare e valorizzare i dati mediante tecnologie di intelligenza artificiale e pubblicarli rendendoli accessibili tramite piattaforme come il Cloud e le API (Application Platform Integration) per una piena fruizione.

AZIONI

- Digitalizzazione delle procedure amministrative e nuove soluzioni tecnologiche per la collaborazione a distanza in un nuovo scenario del lavoro attraverso l'analisi dei sistemi di lavoro nella P.A. e di interfaccia con l'utenza (SIBAR) esistenti;
- Realizzazione di una piattaforma che sia capace di raccogliere, analizzare ed esporre dati e che: centralizzi l'accesso alle informazioni da parte di cittadini, operatori e portatori di interesse; faciliti la collaborazione e la condivisione delle informazioni; eviti le ridondanze o le duplicazioni di banche dati; permetta analisi e correlazioni cross-dominio; consenta al cittadino e in generale al City User di avere una visione completa ed estesa dei dati; abiliti la realizzazione di nuovi servizi, prescindendo dai sistemi/ applicativi legacy; abiliti un marketplace di applicazioni e servizi per i diversi portatori di interesse nell'ottica dell'Open Innovation
- Omogeneizzare la scala dei dati per promuovere un approccio integrato e “problem based”;
- Raccolta e sistematizzazione di dati tramite sensoristica e altre fonti per la creazione di politiche mirate ed azioni efficaci per la risoluzione dei problemi.
- Creazione di un Piano per la sicurezza cibernetica

OBIETTIVO: CREAZIONE DI UN SISTEMA DI INFRASTRUTTURE A LIVELLO METROPOLITANO

Dalla complessità del territorio metropolitano nonché dalla necessità di dotarsi di infrastrutture collaborative e performanti Sassari Città Metropolitana in accordo con tutti gli enti locali e gli operatori telefonici, dovrà puntare alla creazione di un sistema integrato per

le infrastrutture metropolitane. Si ravvisa la necessità di una implementazione nel monitoraggio della rete delle infrastrutture esistenti e quelle future. Il monitoraggio condiviso delle reti risponde sia ad una necessità di natura tecnico - infrastrutturale, sia ad una necessità legata alle prestazioni per conoscerne il funzionamento tramite attività di analisi e approntare gli interventi necessari maniera unitaria. Occorre verificare le modifiche necessarie per adeguare le infrastrutture al nuovo ruolo che vogliamo dare a Sassari come città metropolitana e alla idea di sviluppo metropolitano che abbiamo

AZIONI

- Collaborazione con gli operatori delle TLC al fine di favorire un dispiegamento capillare, rapido, omogeneo ed efficiente sull'intero territorio, sia per le tecnologie di rete fissa a larga banda, che di rete mobile di quinta generazione; le informazioni, gli standard e i regolamenti dovranno essere trasmessi ai principali operatori, i quali a loro volta dovranno condividere informazioni e aggiornamenti sullo stato della rete e sul suo sviluppo progressivo;
- Sostenere azioni di intervento sull'infrastruttura di connettività Wi-Fi e LAN, anche attraverso monitoraggio di fondi a disposizione nazionali e comunitari

OBIETTIVO: CONTRASTO AL DIVARIO DIGITALE

Con divario digitale si intende la divisione fra chi ha la possibilità di accedere a Internet e chi no, quindi una disegualianza nell'accesso e nell'uso delle tecnologie che diventa causa di un divario socioeconomico e culturale. Basti considerare che l'accesso a molti servizi richiede ormai dei sistemi di identificazione digitale non alla portata di tutti. È necessario un impegno della Città Metropolitana nei confronti dei soggetti a rischio (anziani, donne non occupate, persone con disabilità, soggetti con bassi livelli di istruzione e scolarizzazione ecc.) in modo da non escluderli dai vantaggi che derivano da una società più digitale. Un intervento necessario anche per consentire di sperimentare nuove forme di partecipazione attraverso il voto elettronico con verifica della identità digitale, permettendo una partecipazione attiva e informata alle attività delle amministrazioni pubbliche ed una maggiore conoscenza e utilizzo dei servizi online.

L'innalzamento della qualità del livello di alfabetizzazione digitale è un prerequisito per la creazione di maggiori servizi digitali. Lo scopo ultimo è quello di promuovere una effettiva partecipazione dei cittadini alla vita della comunità locale e del territorio metropolitano, mettendoli in condizione di utilizzare, in maniera sempre più autonoma, gli strumenti utili ad avvalersi delle opportunità e delle informazioni necessarie al proprio sviluppo personale, a far valere i propri diritti e a promuovere nuove forme di dialogo. La tecnologia funzionale ad una partecipazione vera alla vita politica e alle scelte amministrative dell'area metropolitana e non una sovrastruttura che non consenta un reale partecipazione

AZIONI

- Promuovere la formazione in materia di competenze digitali, in modo da consentire un ampio accesso all'utilizzo delle nuove tecnologie;
- Sviluppo di strumenti digitali semplificati e formazione al loro utilizzo che favoriranno il benessere dei cittadini, lo sviluppo della città e l'attivazione dei circoli virtuosi.

OBIETTIVO: IMPLEMENTAZIONE DELLA DIGITAL SOCIAL INNOVATION

Le persone che abitano nel territorio di Città Metropolitana possono essere non solo fruitrici accorte delle possibilità di comunicazione digitali, ma anche attivi attori di un sistema multilivello digitale. La Digital Social Innovation prevede la costruzione di ecosistemi di innovazione anche in ambito digitale, creando un ambiente adatto allo scambio e alla creatività digitale per soluzioni innovative e problem-oriented e agendo, sia sul sostegno all'offerta, sia sul lato della costruzione della domanda creando un sistema fertile per la nascita di nuove imprese e la conversione o lo sviluppo di realtà imprenditoriali in difficoltà

AZIONI

- Realizzazione di un **Laboratorio delle Nuove tecnologie** a Sassari. Un centro di sperimentazione e formazione sulle nuove tecnologie utile agli istituti tecnici cittadini e all'università turritana, luogo ove implementare le competenze digitali delle imprese dell'area metropolitana situato vicino ad una importante via di comunicazione, con

prospiciente un'area destinabile a parcheggio oltre che spazi per aree verdi. Un centro capace di essere un attrattore per tutta l'area metropolitana

- Sostenere i processi di digitali di innovazione sociale e le reti digitali locali attraverso il supporto finanziario e nella ricerca di fondi;
- Promuovere la formazione nel tessuto produttivo locale in materia di competenze digitali, in modo da consentire un ampio accesso all'utilizzo delle nuove tecnologie;
- Promuovere politiche trasversali che favoriscano approcci *open source*, *open data* e *open knowledge*.

STRUMENTI DI GOVERNANCE

- Tavoli delle Intese e coordinamento con comuni, il mondo accademico e enti gestori dei servizi per lo scambio di dati e la strutturazione di domande di soluzioni innovative;
- Partnership con Enti di Ricerca e università per lo sviluppo di sistemi di innovazione digitale;
- Concertazione con associazioni e terzo settore per l'individuazione di strategie di riduzione del divario digitale e la costruzione di percorsi di animazione territoriale e culturale sulla Digital Social Innovation;
- Accordi con università e centri di ricerca per lo sviluppo di strumenti digitali.

CON RIGUARDO ALLA PROGETTAZIONE COMUNITARIA:

Negli ultimi decenni, le autorità locali hanno assunto un ruolo più cruciale nel quadro europeo, in linea con l'espansione delle competenze dell'Unione Europea e le politiche promosse nel suo ambito.

La partecipazione delle città e aree metropolitane è difatti sempre più evidente, sia in relazione al contesto decisionale che in relazione all'implementazione di diverse politiche, in primis quelle per la coesione territoriale e lo sviluppo urbano, ma anche quelle settoriali

come la sostenibilità ambientale, l'inclusione sociale e la preservazione e valorizzazione del patrimonio, solo per citarne alcune. Per questo motivo è importante che anche il Comune di Sassari sia in grado di partecipare in maniera attiva all'implementazione delle decisioni ed iniziative assunte nel quadro UE con un approccio informato, consapevole e concreto.

A tal fine, il Comune dovrebbe dotarsi di un assetto organizzativo adeguato (competenze e strumenti) per conseguire un solido posizionamento nell'architettura UE e svolgere una funzione attiva in funzione delle risorse e opportunità disponibili in tale ambito.

AZIONI

Di seguito alcune azioni che potrebbero essere promosse in linea con questo approccio:

- Istituzione nell'organigramma dell'amministrazione comunale della figura del "Manager Europeo" responsabile di reperire risorse comunitarie e gestire le stesse adeguatamente per la realizzazione di progetti a livello metropolitano e cittadino;
- Analisi della partecipazione attuale del Comune alle politiche e normative UE;
- Monitoraggio dell'attuale e futura programmazione europea, con individuazione delle necessità e opportunità;
- Identificazione delle azioni più significative in termini di advocacy e raccordo con le Istituzioni UE, coordinamento con altre città e altri soggetti di interesse, monitoraggio delle opportunità di finanziamento UE (sia a gestione diretta che indiretta), organizzazione di eventi di rilievo;
- Implementazione delle suddette azioni ed altre iniziative strategiche, anche attraverso la partecipazione a reti europee;

CON RIGUARDO ALL'ORGANIZZAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE:

- Occorre procedere alla revisione della struttura organizzativa del comune con riguardo alle nuove forme partecipative previste;

- E' necessario inoltre garantire un maggiore coordinamento tra le strutture organizzative con tematiche collegate;
- Inserire le pratiche partecipative nella gestione amministrativa dell'ente creando una struttura apposita;
- Realizzare un intervento formativo che implementi le tecniche di project management ed un ufficio di staff apposito;
- Implementare le forme di incentivazione del personale meritevole già previsti dal c.d. Decreto Brunetta;
- Riforma e verifica del sistema di gestione degli appalti comunale sulla base della normativa sopravvenuta.

04.2. ASSEMBLEA DEI CITTADINI E COMITATI DI QUARTIERE. NUOVE FORME DI PARTECIPAZIONE

04.2.1. Una partecipazione che non c'è

Lo statuto del comune di Sassari dedica un intero titolo alle tematiche della partecipazione civica con un approccio tradizionale largamente insufficiente. Si tratta di forme partecipative non obbligatorie e mai vincolanti che sono sempre state disattese nella prassi.

L'istruttoria pubblica, prevista per grandi opere dettagliate in un apposito regolamento, non è mai stata attuata in quanto non obbligatoria e non vincolante.

Lo statuto non istituzionalizza i Comitati di quartiere ma prevede i "Forum di quartiere" come luoghi di discussione e per apporti del tutto facoltativi e non obbligatori. Istituto che non ha avuto alcuna resa pratica.

Sono poi previsti i classici istituti del referendum consultivo e di istanze e petizioni popolari di difficile attuazione dati i limiti statutari previsti.

Una partecipazione di per se limitata ma anche mai attuata; elemento che ha contribuito enormemente a far crescere quel senso di rifiuto verso la politica. Un rifiuto che trova puntualmente un preoccupante riscontro nelle basse percentuali di afflusso elettorale che ormai vedono meta della popolazione votante che non si presenta ai seggi elettorali

Un dato ancora più preoccupante se si pensa che il Consiglio comunale, soprattutto negli ultimi anni, è stato ridotto al ruolo di organo di ratifica di decisioni prese dalla Giunta o ancora

di più dal Sindaco, organo politico dove si è concentrato il potere locale.

04.2.2. Cosa chiedono i cittadini

I Cittadini chiedono di poter partecipare alle scelte che li riguardano soprattutto con riguardo a progetti che influenzano la vita di quartieri e intere comunità senza neanche una forma di condivisione. I comitati di quartiere hanno chiesto a più riprese di essere ascoltati con riguardo alle esigenze e necessita dei loro quartieri.

04.2.3. Cosa propone la cittadinanza

La Costituente per Sassari, già da diversi anni prima come “**Comitato Siamo tutti importanti**”, ha portato avanti con i Comitati di quartiere una discussione in merito all’esigenza di modificare lo **Statuto comunale** al fine d’ implementare le forme di partecipazione ivi previste.

Dopo anni di discussione abbiamo elaborato una esaustiva modifica dello statuto comunale condivisa da quasi tutti i comitati di quartiere esistenti.

La modifica dello statuto comunale è stata presentata in Consiglio Comunale sia dai Comitati di quartiere che da Mariano Brianda, nostro candidato sindaco, ed è disponibile sul sito dalla Costituente, www.costitutedepersassari.it.

In particolare in estrema sintesi la riforma prevede: a) l’introduzione di una Assemblea dei cittadini e cittadine composta da cittadini estratti a sorte secondo criteri omogenei in merito alla distribuzione territoriale nella città, età, livello culturale. L’ Assemblea esprime pareri , risoluzioni che devono essere obbligatoriamente considerati dal Consiglio comunale che può discostarsene solo in maniera motivata; b) Se l’ Assemblea dei cittadini e cittadine si occupa dei problemi della città, i Comitati di quartiere, finalmente istituzionalizzati, elaborano pareri , raccomandazioni e risoluzioni relative ai loro quartieri che devono anch’esse essere obbligatoriamente considerate dal Consiglio comunale: c) Viene prevista l’istruttoria pubblica obbligatoria, e non solo più facoltativa, in merito ai progetti di grande impatto o a quelli per i quali comunque viene richiesta dai Comitati di quartiere; d) Viene ampliato l’ambito applicativo e semplificate le modalità per la promozione di referendum consultivi

La modifica dello statuto amplierà anche le competenze della Consulta del Volontariato in modo che il terzo settore abbia un ruolo importante nel governo della città.

Una modifica radicale del sistema di governo da un modello autoritativo ad un modello di vera condivisione con la cittadinanza. Una rivoluzione democratica che vogliamo realizzare nei primi cento giorni di governo della città

05 MACROAREA: MOBILITA E TRASPORTI

05.1. Muoversi a Sassari

Le crisi che interessano le città in generale, e della città di Sassari in particolare, non derivano da soli aspetti quantitativi ma, oramai, da aspetti qualitativi: ambientali, sociali, culturali, estetici.

Problematiche rappresentate da un diffuso decadimento che viene rappresentato da consistenti forme di degrado fisico e sociale.

PREMESSA

Sassari dal 2017 è costituita in regione metropolitana con i comuni di Alghero, Porto Torres, Sorso, Sennori, Stintino, Castelsardo, Valledoria, con una popolazione di circa 220.000 abitanti.

A questo comunque deve sommarsi una forte attrazione che la città esercita sui comuni limitrofi a sud ovest: Tissi, Usini, Uri, Ossi, Tissi, Cargeghe e Codrongianos.

La struttura portante del vigente PUC (approvato con Del n 43/2012) è costituita dal sistema ambientale, dal sistema delle infrastrutture e della mobilità, dalla interconnessione urbana spaziale.

Il comune è uno dei primi dieci comuni italiani per estensione territoriale, geograficamente la città, non ha una disposizione baricentrica rispetto al suo territorio, collocata al suo confine sud-orientale è ad esso interconnessa mediante una serie di frazioni e borgate disseminate, grosso modo lungo l'asse nordovest - sudest: Li Punti, San Giovanni, Ottava, Bancali, Caniga, La Landrigga, Tottubella, Campanedda, La corte, Biancareddu, La Pedraia, Baratz, Canaglia, Palmadula, Argentiera.

Invarianti di carattere amministrativo, geofisico, territoriale e sociale hanno determinato l'attuale connotazione della città; il territorio comprende geografie marine e di entroterra agrario, le strutture idrografiche del rio Mascari, rio d'Ottava, rio Mannu di Porto Torres, determinano altrettanti campi ambientali strutturati dalla pianura agricola della Nurra e dal sistema collinare di orlo dell'Argentiera; la città compatta (storica) poggia su una piastra calcarea piuttosto permeabile al reticolo carsico che la separa dagli strati più profondi.

L'area vasta è interessata da consistenti fenomeni di attrazione e pendolarismo di servizio e residenziale che stressano il connettivo lungo un arco di 270° da nord-est a sud-est. (Alghero, Porto Torres, Sorso, Sennori, Osilo, Tissi, Usini, Uri).

Il tessuto connettivo non è dimensionato per il carico veicolare determinato dall'incremento automobilistico determinato da fenomeni sociali e di attrazione urbana.

La struttura sociale, la cultura e conoscenza materiale, i limiti della città compatta, politiche urbane dissenate, hanno indotto uno *urbanspraw l* (sparpagliamento con disordine urbano) notevole, a corona di Sassari, stimabile in un ordine di popolazione pari a circa 40.000 residenti.

PRINCIPALI CONSEGUENZE SUL CONTESTO

Immagine e struttura urbana: Le urbanizzazioni a ridosso della città compatta delle zone a ridosso della corona olivettata (La Landrigga, Vizziliu); dell'area costiera di Platamona, direttrice Marchetto; dei margini ai confini comunali di Sorso e Sennori (Taniga, Logulentu); delle colline di San Francesco e Filigheddu. È carente di infrastrutture urbane di viabilità veicolare privata e pubblica, appare mal collegata, presenta tempi di accesso alla città eccessivi; denota una lacerazione e disordine dei limiti della città'.

Mobilità veicolare privata: Il sistema della mobilità veicolare generale evidenzia macroscopiche complessità: accesso ed uscita dalla città; alto tasso di motorizzazione (0,67 auto/abitante secondo PUMS) eccessiva movimentazione interna; carenza di parcheggi di scambio e servizio al commercio, ai servizi amministrativi, sanitari, scolastici, bancari, ed allo scambio delle merci.

Gli assi stradali periferici e di penetrazione urbana sono saturi nel rapporto tra veicoli/capacità di smaltimento.

Il 60% della movimentazione automobilistica giornaliera è rappresentata da spostamenti dell'ordine dei 5 km (di questo il 63% è uno spostamento est-ovest e viceversa, nell'ora di punta, per intenderci direttrici via Pirandello/viale Umberto-viale Italia).

Sassari giornalmente è interessata da un traffico automobilistico dell'ordine tra 240.000÷280.000 veicoli/equivalenti (dati relazione PUMS).

Quanto precedentemente detto evidenzia una consistente insufficienza di parcheggi sia a livello di quartiere che di interscambio trasportistico (cerniere di mobilità).

La ripartizione della mobilità attuale evidenzia il 69% circa come uso dell'auto privata, il 14,4 % trasporto pubblico, il 16,6 pedonale e ciclabile.

Mobilità pubblica:

Non connette in tempi ragionevoli di attesa e percorso i nodi urbani; non drena la residenza (urbanizzazione della corona ulivettata e dell'agro sassarese); il servizio non presenta una accettabile diffusione capillare.

Non connette le borgate e le sue frazioni secondo modi e continuità alternative al mezzo privato, come pure le emergenze ambientali e turistiche del territorio con il capoluogo.

Non prevede alcun tipo di intermodalità trasportistica, né una bigliettazione multiservizio.

Presenta una mobilità in sede propria (ferroviaria) assolutamente sottodimensionata.

Non viene considerato in alcun modo il diritto alla fruizione della città da parte dei soggetti con diversa e ridotta mobilità. Su base nazionale si stima che 3,5 milioni di persone abbiano una qualche disabilità. Essi costituiscono (su base nazionale rapportata) mediamente il 7% della popolazione (Sardegna).

Quindi è stimabile che a Sassari vivano circa 8.000 persone con qualche difficoltà alla mobilità.

Sempre su base nazionale avremmo circa 4400 persone con problemi di mobilità motoria, 2500 con qualche disabilità uditiva, 1100 con disabilità alla vista.

Se solamente il 14,4% si spostasse su mezzo pubblico avremmo, oggi, 1152 persone cui sarebbe sostanzialmente negato l'accesso alla città mediante mezzo pubblico.

Mobilità dolce, pedonale e ciclabile: Entrambi i tipi di mobilità denotano l'assenza di un'idea congrua di progetto.

Quella pedonale è carente: non tutti i luoghi sono collegati (es l'istituto superiore alberghiero

presenta diverse soluzioni di continuità del corridoio urbano di accesso, tra la via Carlo Felice e l'istituto stesso; il collegamento tra lo studentato Brigata Sassari e piazza Conte di Moriana, etc etc). Tale viabilità è priva di manutenzione, presenta numerosissime e pericolose interruzioni, buche e gibbosità alteranti la stabilità e planarità del manto di calpestio.

E' inadeguata negli accessi dei marciapiedi e nelle piattaforme di transizione ai mezzi di trasporto pubblico locale (d'ora in poi TPL), determina cesura per qualsiasi possibilità di relazione, visita, accessibilità alle persone costrette a limitazione motoria.

La mobilità ciclabile non consente la penetrazione urbana; nel 80% dei casi passa ai margini della città compatta, non è pensata per permettere fruibilità e spostamenti interni alla città compatta.

In quei pochi casi ove è stata realizzata, è gerarchicamente sottoposta, nella sua struttura piano altimetrica, alla viabilità automobilistica ed agli accessi carrai (ogni pista è interrotta nel fluire altimetrico da qualsivoglia intersezione viaria e carraia).

Sono assolutamente insufficienti i punti di sharing /scambio ed assenti punti di intermodalità con TPL ed auto.

Aspetti ambientali: Da recenti studi condotti dal Sole 24ore su 105 province italiane, come da ISPRA, in relazione alla qualità ambientale misurabile sugli indicatori del verde (alberi/100 abitanti); delle isole pedonali (mq isola/100 abitanti); del solare pubblico installato (Kw/1000 abitanti), emerge una disastrosa condizione per la città di Sassari, classificata costantemente nella parte più bassa della classifica (89/105 posti; Sassari avrebbe 4,95 alberi/100 abitanti, ovvero 0,94mq arboreo/abitante).

Quanto sopra esposto, correlato ai dati afferenti la mobilità privata citata, ove si assumesse un valore medio di emissione pari a 110 g. co₂/km (valori bassi in relazione alla vetustà del parco macchine) determinerebbe un'emissione di 83.000 kg/anno (83 t/anno) di co₂ ((derivante da soli spostamenti interni (240.000x0,63x5kmx110/1000)).

Ammettendo che un albero medio catturi 25 kg co₂/anno, ne deriverebbe la necessità di circa 3300 alberi.

Tutto ciò dimostra che l'attuale consistenza arborea sarebbe appena sufficiente a coprire i soli spostamenti interni alla città.

Anche se non direttamente commisurabile il precedente risultato, conferma la bassa

dotazione di verde pubblico dell'attuale vigente strumento urbanistico (PUC) 11,42 mq/abitante di verde pubblico (S3) nella città compatta (circa 81.000 abitanti), e del complessivo standard attuale del PUC riguardo la città compatta pari a 19,00 mq/abitante, appena sopra i valori minimi.

La viabilità della città compatta ha una bassa diffusione arborea, qui intesa come elemento di definizione viaria e arredo-ambientale, salvo alcune poche eccezioni: Corso Vico, Via Amendola, Via Napoli, Via De Nicola (alcuni tratti), Via dei Gremi, Via De Gasperi, Via Mastino, Via Pastore, Via Togliatti, alcune zone del quartiere Monte Rosello e Latte dolce, tra quelli di una certa consistenza.

Si rammenti inoltre che recentemente una interpretazione estensiva della norma, consente la copertura di molte aree con destinazione S3 (verde pubblico) trasformandole in spazi per lo sport attrezzato (ascrivibili a S2), quindi con maggiore detrimento degli spazi a verde.

Non sussistono politiche di valorizzazione, salvaguardia e integrazione di alcune aree naturali periurbane di forte fragilità e connotazione naturalistica

05.1.1. Cosa chiedono i cittadini

- **Mobilità veicolare:** E' preminente la richiesta di un trasporto pubblico locale maggiormente articolato, capillare e diffuso, con tempi di attesa e percorrenza minori.
- Per gli utenti della mobilità automobilistica a carattere privato è marcata l'esigenza, nella città compatta, di una più elevata disponibilità di parcheggi e stalli in prossimità dei servizi primari e commerciali; parimenti è sentita l'esigenza di una trasformazione dell'infrastrutturazione periurbana (corona ulivettata, parti alte e valli) con riconversione ed adeguamento della viabilità da vicinale a pubblica.
- **Mobilità dolce, pedonale e ciclabile:** E' marcata l'esigenza, per gli aspetti ciclabili di una infrastrutturazione viaria dedicata (protetta); l'incremento dei punti di sharing; la creazione di una maggiore intermodalità con i mezzi TPL.
- **Ambiente:** È diffusa la richiesta di una migliore salvaguardia e accessibilità sia pedonale che ciclabile alle aree a forte connotazione naturalistica presenti o prossime alla città. È pure molto sentita la necessità di spazi e percorsi per la pratica del jogging.
- Si lamenta uno scarso interesse per la costituzione di efficaci collegamenti che possano permettere la fruizione delle zone costiere del comune, come pure per quelle dei litorali di Alghero e Sorso.

05.1.2. Cosa propone la cittadinanza

La Cittadinanza rileva la necessità di un coinvolgimento attivo delle persone in scelte che condizionano in maniera importante il vivere quotidiano. In tal senso si ritiene che il processo esemplificato dal decreto MIT 04.08.2017, con i dovuti adattamenti di scala, possa costituire una valida procedura per la costruzione di validi scenari a larga base partecipativa.

In ogni caso in questo percorso, un ruolo fondamentale è dato dalla individuazione e caratterizzazione degli indicatori che poi saranno il fulcro del monitoraggio e feedback.

Il macro-obiettivo di piano (qui PUC) sarà quello di realizzare una regione naturale-ambientale (tutto il territorio del comune) avente una rete di connessione e servizi tipica urbana.

In altri termini le regioni naturali dovranno essere salvaguardate ed a loro volta si incuneeranno e riapproprieranno delle parti a forte connotazione naturalistica anche presenti nel campo urbano (rinaturalizzazione territoriale e riforestazione urbana); i vari campi urbani saranno definiti ed agevolmente interconnessi sia spazialmente che temporalmente.

Una premessa: le azioni e gli interventi che seguono è impensabile che possano essere svolte unitariamente; gli interventi dovranno essere calibrati secondo le maggiori criticità e monitorati per individuarne l'efficacia ed i necessari correttivi.

Il sistema della mobilità veicolare privata flussi esterno-interno.

Il sistema infrastrutturale mediante una serie di progetti strategici, nel medio periodo, orizzonte 2030, deve rivedere e/o rafforzare l'accesso e la percorribilità dell'arco nord, ovest e sud ovest interessato dagli spostamenti casa-lavoro e servizi al commercio Porto Torres, Sorso, Sennori, Alghero, Tissi, Usini, Uri, Ossi, Tissi, Cargeghe e Codrongianos.

Necessita attuare immediatamente i **mobility manager** a supporto di imprese e amministrazione, gratuita (e/o sistema premiale), di parcheggi e navette; adozione di partenariato pubblico-privato per utilizzo temporale, per alcuni archi viari, della disponibilità parcheggi in disponibilità delle grosse infrastrutture commerciali (frequenza servizi contro percentuale stalli ad esempio); alta frequenza scambi nelle ore di punta; rivisitazione problematiche su elaborazione post pandemica e smart working.

Necessita comunque programmare una serie di **parcheggi di interscambio** auto-navetta più o meno attrezzati (**cerniere di mobilità** sia pubbliche che private, centri commerciali). Si ritiene che con questa azione gli archi infrastrutturali su detti possano essere ragionevolmente decongestionati dalla mobilità esterna.

Il sistema della mobilità veicolare privata spostamenti interni.

Oltre tutte le altre politiche che possono agire su detta linea, a livello puramente infrastrutturale, occorre liberare le sedi viarie dalle auto, quindi predisporre ed attuare:

- Riconnettere alla città le espansioni urbane prive di un disegno composito attraverso la trasformazione della viabilità vicinale in viabilità pubblica adeguata sotto il profilo ambientale, storico, e trasportistico.
- Un programma/piano di **dismissione/eliminazione/trasformazione** degli stalli parcheggio a raso, con esclusione di quelli necessari per l'interscambio merci, a supporto dell'istruzione primaria, e della disabilità, attuabile con politiche dedicate, come ad esempio come la zona 30;
- Istituzione di Z.T.L. nell'ambito di un confronto con la cittadinanza
- Eliminare/contenere al massimo i parcheggi a raso per residenti
- Predisporre parcheggi coperti/interrati di prossimità (quartieri; anche se qui prossimità ha un significato più ampio) riservati ai residenti ed ai servizi e commercio

Il sistema della mobilità veicolare pubblica.

È fondamentale:

- Adeguare la dotazione del T.P.L. parco automezzi su gomma (utilizzo bus navetta di dimensioni/capienza ridotte, non inquinanti possibilmente elettrici).
- Rivisitare il piano dei collegamenti urbani di area vasta Sassari-borgate-aree naturalistiche e costiere (es: Baratz, Monte Forte, Argentiera, Platamona, etc.) incrementando accessibilità e frequenze;
- Conformare tassativamente il parco mezzi perché sia garantita l'accessibilità ai vettori T.P.L da parte dei disabili.
- Prediligere e sviluppare il piano e lo sviluppo del T.P.L. in sede fissa (metro tranvia). In un orizzonte di temporale medio-breve, dovranno perseguirsi le

migliori decisioni possibili e fattibili, finalizzate ad una strutturazione ed integrazione della rete sia urbana che metropolitana. A tale riguardo appare strategicamente e ambientalmente da attuare l'alternativa n. 2 (dopo il sovrappasso ferroviario RFI Sassari Porto Torres segue Li Punti, San Giovanni, Baldinca, Ottava Platamona e Porto Torres, di km 17,9 di sviluppo). Questa soluzione consentirebbe la fruizione della fascia costiera di Platamona, della pineta e del suo stagno, di Abbacurrente, di Balai (es: N5_N6 di Lisbona) e le sue scogliere. Soprattutto attuerebbe (con percorso su sede viaria esistente) la chiusura dell'anello Platamona-Sorso-Sassari, eliminando/riducendo della metà l'attuale carreggiata della litoranea (SP 200), particolarmente dannosa per la stabilità dunale litoranea, così prefigurando accessi a pettine ortogonali alla linea di costa (meno dannosi), per l'accessibilità alla balneazione. In definitiva migliorando e salvaguardando (o innescando la salvaguardia delle) le dinamiche geomorfologiche naturali ed eseguendo una vera connessione alla scala metropolitana.

- Intervenire sulla programmazione delle opere infrastrutturali viarie, avuto particolare riguardo al prefigurato collegamento tra via Pirandello e via Carlo Felice, cosiddetta circonvallazione EST. Tale collegamento non dovrà interessare solamente lo spostamento su gomma ma dovrà permettere anche e soprattutto il TPL in sede fissa (ferrovia). Ciò consentirebbe una forte integrazione urbana e la chiusura dell'anello metro ferroviario con la linea di Nulvi-via Baldedda -stazione.
- Predisporre, anche gradualmente, politiche di intermodalità auto-cerniera-metro tranvia, auto-cerniera-navetta/bus, bike-metro tranvia, auto-cerniera-bike-metro tranvia, bike-costa-parco-bus/metro tranvia, etc.
- Adottare sistemi "Intelligent transport system" (ITS) per migliorare qualità, frequenze, tempi attesa.

Il sistema della mobilità ciclo-pedonale.

Il sistema infrastrutturale pedonale deve essere mantenuto, rivisto e riadeguato, anche adottando una vera e propria manualistica dei tipi viari pedonali e ciclabile, dei suoi colori ed arredi (riconoscibilità della città).

Il ciclopedonale in genere, dovrà essere rivisto nella sua permeabilità urbana: dovrà

attraversare e servire, in sicurezza la città compatta, anziché seguire percorsi di margine come quelli attuali trasferiti dal modello auto a quello ciclabile; dovrà essere pensato plano-altimetricamente dal particolare al generale, progettato ed attuato seguendo grafi urbani esistenti.

Questo tipo di infrastruttura dovrà seguire il principio della “gerarchia dei grafi “, ovvero collegare al meglio in sicurezza i vari nodi di interesse urbano al primo livello con progressiva ramificazione fino ai bisogni individuali.

Concettualmente non dovranno essere sottoposte alla viabilità ordinaria automobilistica (problema delle livellette e degli accessi carrai).

Entrambe le viabilità dovranno prevedere un adeguato ripopolamento di verde urbano, derivante da una visione sistemica, vera riforestazione urbana atta a creare corridoi ecologici, creando, anche comfort urbano¹ e salvaguardando le linee di margine della biodiversità.

Dovrà implementarsi la mobilità elettrica ciclabile prevedendosi maggiori e diffusi punti di sharing.

06 SEZIONE: MACROAREA POLITICHE DEL LAVORO E OCCUPAZIONE

06.1. Lavoro a Sassari e nel Nord Sardegna

Secondo l'ultimo "Rapporto imprese della Camera di Commercio nel primo semestre del 2023 la Sardegna ha fatto registrare un tasso di crescita di nuove imprese del 0,49% attestandosi al di sopra della media nazionale di 0,35%. La camera di Commercio di Sassari, che copre tutto il Nord Sardegna, è la migliore tra le camere di commercio sarde attestandosi al settimo posto in Italia con un incremento del 0,85%.

Il dato favorevole è sicuramente dovuto al traino del territorio di Olbia ma dimostra la possibilità di sviluppo di tutta l'area soprattutto in una ottica di sistema. In tale ambito sarà importante che Sassari sappia sfruttare le possibilità derivanti dalla sua condizione di Città

metropolitana fungendo da guida per lo sviluppo dell'intera area. La capacità di programmare e creare sviluppo in ottica sovracomunale costruendo un sistema.

Nel Nord Sardegna, nel II° trimestre del 2023, la dinamica delle imprese ha subito una decisa frenata rispetto agli stessi periodi degli anni precedenti.

Il territorio di competenza della CCIAA di Sassari è quello che registra il miglior dato rispetto agli altri enti camerali:

ISCRIZIONI: 755 aperture – escludendo lo stesso trimestre del 2020 è uno dei dati più bassi di sempre.

CESSAZIONI*: 418 imprese – continua dall'anno del Covid la crescita del numero delle chiusure che comunque restano ancora molto al di sotto degli anni pre-pandemia.

SALDO: 337 unità – le evoluzioni in controtendenza tra iscrizioni e cessazioni generano un saldo notevolmente inferiore a quello registrato nel secondo trimestre dei 2 anni precedenti.

TASSO DI CRESCITA: +0,61% - si avvicina molto a quello del 2020.

Nel corso dei primi 6 mesi del 2023, escludendo il comparto del commercio, tutti i macrosettori economici registrano un allargamento della propria base imprenditoriale. Il settore dei «servizi» risulta il più vivace con una crescita di oltre 200 attività, seguito dal comparto delle costruzioni (+99 unità) e dal turismo, in questa analisi rappresentato dalle attività dell'alloggio e ristorazione (+79). Completamente diverse le conclusioni se si confrontano i dati di giugno 2023 con lo stesso mese dell'anno precedente. In 12 mesi, infatti, si registra la perdita di 162 attività (-0,4%).

Reggono bene solo i «servizi» e le «costruzioni» mentre si conferma il continuo, quanto strutturale, dimagrimento del settore del «commercio» e delle attività legate al comparto primario.

A fine giugno 2023 gli addetti impegnati nelle oltre 46 mila imprese attive ammontano a circa 117 mila unità. Il dato risulta inferiore di oltre 800 addetti rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. A determinare la perdita è principalmente il già citato settore del commercio che nel corso degli ultimi 12 mesi segna un -843 unità lavorative.

AGRICOLTURA E SILVICOLTURA

Nonostante la flessione del numero delle imprese da giugno 2022 allo stesso mese del 2023 la demografia delle attività legate al comparto primario risulta superiore a quella del I°

semestre 2020. Purtroppo nell'ultimo anno è stata interrotta la fase espansiva che ha caratterizzato il settore nel- biennio precedente. Il territorio di competenza di Nuoro conferma la forte vocazione verso l'agricoltura e registra una crescita nell'ultimo triennio del 6,6%

ATTIVITA' MANIFATTURIERA

Nessun territorio camerale scampa all'emorragia di imprese nel settore della manifattura. La base imprenditoriale si assottiglia in soli 3 anni di oltre 400 imprese. L'area di competenza della Camera di Commercio di Cagliari è quella che nell'ultimo triennio ha fatto registrare la maggior perdita, sia in termini numerici (-252 attività) che in quelli percentuali (-6,3%). Il Nord Sardegna non si discosta dal dato negativo con un -4%

ATTIVITA' EDILIZIA

Sembra essere terminato l'effetto dei bonus a sostegno del comparto dell'edilizia. Nell'ultimo anno, infatti, si attenua la crescita del numero delle imprese di costruzioni attestandosi a +0,1%. Nonostante questa frenata rispetto all'espansione dei due anni precedenti la consistenza demografica rimane ancora superiore a quella di giugno 2020 .

Passato l'effetto del Superbonus non prorogato dal governo nazionale occorre creare nuove condizioni di sviluppo che possono ricercarsi in politiche di riqualificazione urbana ed edilizia finanziate dalla Pubblica amministrazione, attuazione del Piano di assetto idrogeologico.

COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO

Anche nell'ultimo anno sia assiste al costante assottigliamento della base imprenditoriale commerciale. Ogni anno si registra in media la perdita di circa 500 attività. Le imprese cessate sono inquadrate principalmente nella categoria del commercio al dettaglio, proprio quella più rappresentativa del settore. Il fenomeno di carattere strutturale colpisce soprattutto il territorio sassarese. Tra il secondo trimestre 2020 e il secondo trimestre 2023 si sono perse nel Nord Sardegna 784 imprese, circa la metà del dato della Sardegna di meno 1526 imprese

ALLOGGIO E RISTORAZIONE

I numeri raccontano di un settore in costante crescita. Le attività legate all'ospitalità e

all'accoglienza sono tra le poche che vedono aumentare la loro presenza sul territorio regionale. A fine giugno 2023 si contano oltre 600 imprese in più rispetto allo stesso mese del 2020, un terzo delle quali localizzate nel nord dell'Isola. In termini percentuali l'area del nuorese, nell'ultimo triennio analizzato, fa registrare la crescita più elevata (+6,9%). Sassari registra un +4,3%

SERVIZI ED ALTRO

Dinamiche positive per la quasi totalità delle attività legate al mondo dei servizi. L'analisi regionale evidenzia una crescita nell'ultimo triennio di oltre 2 mila unità produttive, metà delle quali presenti nei territori di Cagliari e di Sassari. L'espansione nell'area di competenza della Camera di Commercio di Nuoro supera abbondantemente i 10 punti percentuali, dato nettamente superiore alla media regionale pari a +8,6%. Sassari aumenta del 10,3% confermando la sua vocazione verso quest'area

E' stato rilevato che nel 2027 aumenterà nell'Isola il divario tra domanda e offerta e ci saranno 90 mila posti scoperti nell'isola. Le più importanti criticità sono costituite da: competenze digitali insufficienti, mancanza delle professionalità richieste nel settore delle green Economy, scarsa conoscenza delle lingue straniere.

L'amministrazione comunale deve intervenire nel favorire queste conoscenze sia per creare nuove opportunità di lavoro sia per sostenere chi il lavoro lo ha perso e ricerca una ricollocazione

06.1.1. Cosa chiedono i cittadini

I cittadini chiedono un lavoro stabile e dignitoso che possa assicurare un futuro ai giovani e la possibilità di creare famiglie. Occorre evitare che i giovani siano costretti ad emigrare per trovare opportunità di lavoro spesso trasferendo conoscenze e competenze accumulate in anni di studio che non sono valorizzate dal territorio.

06.1.2. Cosa propone la cittadinanza

Un ambito in cui si sono mossi alcuni passi è quello dell'innovazione e digitalizzazione

delle imprese.

Con riguardo all'innovazione tecnologica in merito si ricorda che sono in corso diversi progetti:

- **Innovation Lab:** Il centro di competenza digitale della **Camera di Commercio di Sassari** offre il percorso "Digitale non è mai stato così semplice". Questo programma, iniziato nell'ottobre 2022 e che terminerà a giugno, ha già coinvolto quasi **500 partecipanti** attraverso 12 seminari e 8 laboratori di progettazione. Oltre a ciò, sono stati avviati incontri one-to-one per supportare le imprese locali nel loro percorso verso la digitalizzazione. L'obiettivo è formare il maggior numero di imprese e promuovere la cultura digitale
- **Foolers Village Sassari:** Questo progetto, nato dalla collaborazione tra **Foolfarm** (venture builder italiana) e l'**Università di Sassari**, sostiene la nascita di startup innovative basate sull'Intelligenza Artificiale. Le tesi di studenti e dottorandi contribuiranno allo sviluppo del territorio di Sassari e alla creazione di nuovi posti di lavoro nei settori di **Biotech, Healthcare e Agritech**.
- **Assistenza Tecnica alla Creazione e Crescita d'Impresa:** Questo percorso mira a trasferire conoscenze e tecniche di gestione aziendale per migliorare la professionalità manageriale e le competenze nella creazione e gestione d'impresa. Si affrontano temi come strategie di mercato, business plan, gestione finanziaria e reperimento di finanziamenti.

E' necessario implementare tali iniziative inserendole nell'ambito di una strategia complessiva attraverso la realizzazione di un **LABORATORIO DELLE NUOVE TECNOLOGIE**, in via Verona che possa costituire il luogo per dare un supporto logistico e operativo.

II LABORATORIO DELLE NUOVE TECNOLOGIE dovrebbe essere così composto:

- Laboratorio di fabbricazione digitale (Fab Lab)
- Laboratorio di intelligenza artificiale
- Laboratorio di internet delle cose

- Laboratorio di Robotica e automazione
- Laboratorio di realtà virtuale e aumentata
- Laboratorio di Biotech, Healthcare e Agritech.
- Laboratorio di applicazioni industriali
- Laboratorio green economy

In merito invece alla c.d. “Old economy” è necessario sviluppare efficaci strategie di marketing turistico che consentano di affermare il territorio con una offerta turistica unitaria. Occorre creare le condizioni per agevolare la nascita di nuove imprese potenziando le strutture comunali deputate in modo da agevolare l’incontro tra domanda e offerta di lavoro. E’ necessario migliorare la connessione tra scuole ed università’ ed impresa promuovendo intese tra mondo accademico e scolastico e impresa locale.

Vogliamo promuovere i prodotti locali e supportare le imprese agricole con appositi servizi di consulenza, anche con protocolli d’intesa con enti e organizzazioni, sia nell’attività agricola, sia nella nascita di nuove imprese che nella predisposizione di domande di finanziamento per programmi comunitari, nazionali e regionali.

Occorre sostenere l’area produttiva di “Truncu Reale” implementando il sistema infrastrutturale ed i trasporti creando un Tavolo tecnico con le imprese operanti nell’area e i rappresentanti delle associazioni industriali al fine di sviluppare un nuovo piano industriale per il territorio di area vasta

07 MACROAREA: POLITICHE ENERGETICHE, AMBIENTALI ED INNOVAZIONE TECNOLOGICA

07.1. Energia e ambiente al centro dello sviluppo

Le Politiche Energetiche ed ambientali ricopriranno negli anni a venire un sempre maggior rilievo nella vita delle nostre città; ad oggi Sassari ed il suo territorio allargato soffrono di una insufficiente attenzione verso queste problematiche che sono di vitale importanza per l’economia e per la salute dei Cittadini. Lo sviluppo di attività con contenuto di tecnologia

innovativa, legate alla regolazione della viabilità, dei trasporti, della manutenzione delle zone a verde dovranno essere al centro dello sviluppo della città. È indispensabile che le coperture idonee degli edifici pubblici siano dedicate produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili anziché restare per lo più inutilizzate. I servizi di informazione e formazione indirizzati alla cittadinanza, con lo scopo di far crescere la cultura ambientale in tutte le fasce di età e condizione sociale dei Cittadini, devono ricoprire una importanza prioritaria.

Il verde pubblico ed il decoro urbano sono da considerare un bene prezioso per la salute pubblica, non un costo.

La prospettiva che si vuole garantire alla Città di Sassari:

È quella di essere una città che sfrutti le forme di riscaldamento/raffrescamento da fonti rinnovabili rinunciando progressivamente alle fonti fossili per ridurre sia le emissioni di CO₂, NOX sia le polveri sottili. Di poter disporre di energia a basso costo per le famiglie più bisognose tramite il contributo delle Comunità Energetiche Rinnovabili (da ora C.E.R).

È quella di essere una città sempre più verde, che utilizzi la forestazione urbana come il mezzo più efficace ed armonico per mitigare i problemi causati dal dissesto idrogeologico e contribuire al miglioramento del benessere dei Cittadini.

È quella di essere una città che aiuti le persone di ogni ceto e grado a disporre di una formazione informatica adeguata alle proprie necessità, in modo che ognuno sia autonomo nello sfruttare le interfacce digitali nelle forme necessarie ai propri fabbisogni per il miglioramento della propria vita.

07.1.1. Cosa chiedono i cittadini

I Cittadini nella loro veste di partecipanti attivi si sono espressi in maniera quasi plebiscitaria sulla necessità di esser coinvolti nelle decisioni importanti che possono dare impulso alla rinascita di Sassari.

I Cittadini vogliono una Città pulita, ordinata e il cui traffico sia basato su una programmazione che veda il progressivo abbandono del trasporto singolo ed il crescere del

trasporto pubblico, alimentato da vettori energetici non inquinanti, pensato per permettere ai cittadini di spostarsi agevolmente e a basso costo, migliorando allo stesso tempo la qualità dell'aria.

I cittadini hanno risposto con notevole interesse alla possibilità di partecipare alla realizzazione delle Comunità Energetiche ed avere un'informazione e una formazione idonea a comprenderne le ricadute positive che queste nuove forme di produzione e autoconsumo apportano alla vita sociale della città, avvicinando i più bisognosi di aiuto a chi può fornire loro un generoso contributo.

07.1.2. Cosa propone la cittadinanza

ENERGIA: partendo dall'analisi delle condizioni esistenti, si procederà alla realizzazione di un vero PROGRAMMA ED UN PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA sostenibile che definisca in un cronoprogramma gli interventi necessari per ridurre l'impatto antropico sull'ambiente attraverso:

- Rigenerazione degli edifici pubblici e della loro dotazione impiantistica
- Incremento della produzione da fonti rinnovabili sulle superfici degli edifici di pertinenza del Comune di Sassari (Scuole, Edifici comunali, edilizia popolare.....)
- Costituzione di una grande Comunità energetica promossa dalla Municipalità, composta da impianti di produzione da fonte rinnovabile che metta a frutto la potenziale capacità produttiva, installando sui tetti di edifici pubblici impianti fotovoltaici, senza consumo di suolo e che abbiano una finalità sociale di aiuto alle famiglie in povertà energetica.
- Sviluppo di un progetto di progressiva decarbonizzazione dei Trasporti pubblici con ricorso a forte sviluppo della metro tranvia e degli autobus alimentati da fonti non inquinanti.
- Prosecuzione e incremento dei programmi di conversione dell'illuminazione pubblica con apparecchiature e sistemi di gestione caratterizzati da una maggior efficienza energetica.
- Istituzione dello Sportello Energia, un servizio gratuito erogato

dall'Amministrazione Comunale per fornire informazioni e supporto finalizzate all'efficiamento energetico e autoproduzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Supporto per le pratiche connesse ad autorizzazioni e bonus energetici

- Istituzione di uno Showroom Energia e Ambiente con lo scopo di diffondere le forme di risparmio energetico e le problematiche legate all'ambiente, dedicato ai ragazzi delle scuole dell'obbligo.

AMBIENTE: Daremo corso ad un piano di azione per la FORESTAZIONE URBANA partendo da un'analisi dell'esistente che deve essere certificata per mezzo del Censimento degli alberi, così da poter redigere il Bilancio arboreo che, per legge (Lg 10 del 2013), il Sindaco, a fine mandato, **ha l'obbligo di predisporre.**

Il piano prevede:

- Istituzione del Garante del verde con il compito di condurre un accurato censimento degli alberi, istituire e coordinare un gruppo di lavoro composto da specialisti con competenze di Architettura, Architettura del paesaggio, Agronomia, Tecnica informatica idraulica, Ingegneria elettrica ed elettronica, che elabori progetti di:
- Forestazione urbana finalizzata alla mitigazione del calore e alla riduzione del rischio idrogeologico
- Interconnessione delle aree verdi attraverso percorsi ciclo pedonali che uniscano il centro alla periferia, in percorsi sicuri per una pratica motoria in ambienti adatti anche a disabili, anziani, donne incinte e mamme con bambini.
- Realizzazione di un progetto di manutenzione predittiva e programmata del verde che preveda una informatizzazione degli alberi e dei cespugli tramite un sistema di gestione remota, composto da una rete di sensori e di trasmissione dati con la realizzazione di algoritmi di Intelligenza artificiale.

ISTITUZIONE DELLA TUTELA INTEGRALE DEL VERDE PUBBLICO E PRIVATO.

Questa è la condizione essenziale per poter dare seguito ad una seria proposta di tutela del verde urbano. L'annientamento mesi fa di una porzione di giardino storico in viale Mancini per fare il parcheggio clienti di un negozio mostra quale sia la totale mancanza di sensibilità

e disconoscimento per il valore storico del bene. L'istituzione della tutela integrale è lo strumento per togliere la possibilità di aggirare le norme, come avvenuto finora, e assicurare che il benessere collettivo non sia irragionevolmente limitato per interessi particolari.

Al fine di creare un sistema di tutela del verde pubblico e privato si devono realizzare le seguenti azioni

- - **Aggiornamento del Regolamento comunale per la tutela del verde urbano** nei contenuti e nell'attuazione di quanto già inserito ma mai realizzato (ad es. il censimento del verde urbano);
- - **Istituire, come detto, la figura del Garante per il verde urbano e la biodiversità** in concerto con le associazioni;
- - Riconoscere le città come **ecosistemi urbani** porta necessariamente a considerarle in tutte le diverse componenti che le caratterizzano e di conseguenza valutarne i condizionamenti a livello ambientale (in questo caso) e di conseguenza:
- - Riconoscere gli **habitat urbani** (edificato di diverse epoche ed usi, aree alberate di vecchio e nuovo impianto, giardini pubblici e privati, prati, verde incolto spesso sottovalutato e non valorizzato e macchia mediterranea, corsi e specchi d'acqua) per poi avviare:
 - Il **Censimento delle aree verdi pubbliche e private**, delle specie arboree e arbustive presenti in esse;
 - Il **Piano del verde: strumento integrativo di pianificazione urbanistica generale** che stabilisce, in base alle priorità del territorio, gli obiettivi previsti in termini di miglioramento dei servizi ecosistemici, gli interventi di sviluppo e valorizzazione del verde urbano e periurbano a lungo termine, ma anche le risorse economiche da impegnare e le modalità di monitoraggio degli obiettivi raggiunti (previsti dal piano stesso) e di coinvolgimento delle comunità locali;
 - **L'Obbligo di mantenimento delle specie arboree e arbustive esistenti per i nuovi progetti** e non più sostituzione con eradicamento (alberi e arbusti sono luoghi di nidificazione, ricovero e cibo per l'avifauna cittadina e tanti altri animali di diverse specie, eliminare questo verde porta inevitabilmente ad un impoverimento della biodiversità sia nell'immediato che nel lungo termine,

oltre all'abbattimento dei benefici ecosistemici poiché un nuovo impianto impiegherà anni prima di raggiungere il potenziale di un albero maturo). Il progetto non può e non deve usare il territorio come un foglio bianco da riempire a piacimento ma deve tenere conto della realtà dei luoghi e inserirla nel nuovo;

- Il **Piano di manutenzione e gestione del verde urbano**, essenziale. Lasciare le foglie su prati e raccoglierle alla base degli alberi poiché costituiscono protezione dal freddo per le radici e nutrimento con la degradazione, oltre che riparo per la biodiversità. Gestione di sfalci e potature finalizzata alla creazione di cippato da utilizzare per pacciamatura, utile a prevenire le infestanti e trattenere l'umidità nei mesi siccitosi (con grande beneficio delle economie, evitando così inutili costi di smaltimento di una risorsa peraltro estremamente preziosa, e ridotti consumi di acqua per innaffiature, solo ad esempio);

- -Introdurre il **Divieto di uso pubblico e privato di diserbanti chimici** (solo a titolo di esempio non esaustivo: il glifosato);
- -Introdurre il **Divieto di uso pubblico e privato di abbruciamento di sfalci e ramaglie** (oltre a generare CO₂ da combustione, l'utilizzo degli sfalci triturati e utilizzati come pacciamante preserva l'impoverimento del suolo dato dall'azione del vento, mantiene l'umidità riducendo il consumo d'acqua, bene sempre più prezioso, riduce le infestanti, crea riparo e cibo per la biodiversità e, non ultimo, arricchisce di nutrienti il suolo senza uso di fertilizzanti chimici);
- - **Progressivo recupero di superfici impermeabilizzate** (creazione di aiuole di collegamento tra alberature e recupero di aree abbandonate mediante piantumazione di essenze a bassissima manutenzione come macchia mediterranea);
- - **Divieto di utilizzo su suolo pubblico di tappeti di erba sintetica** (abuso da parte di privati gestori di locali pubblici con effetto asfissiante per i malcapitati alberi del posto che, considerati alla stregua di oggetti, oltre a non avere più lo scambio gassoso necessario tra terreno e aria, vengono privati della possibilità vitale di assorbire l'acqua piovana)

- - **Divieto di capitozzature**, deleterie per l'albero; queste mutilazioni aprono la porta alle aggressioni batteriche e fungine, minano pesantemente la salute dell'albero obbligandolo ad attingere a tutte le sue risorse per poter supplire alla mancanza di foglie attraverso le quali raccoglie nutrimento finendo con l'indebolirsi e nel tempo avere una durata di vita molto minore di quanto potrebbe con una corretta gestione.

ARCHITETTURA E FAUNA

Parlando di verde urbano è doveroso fare un breve accenno alla progettazione ecologica del costruito: edifici, infrastrutture quali strade, elettrodotti, ecc.

Architettura e fauna si compone di tre fattori:

- - **Edificio come habitat**, come rendere i manufatti accoglienti per la biodiversità (piccole aperture o punti d'incontro tra coperture e pareti possono diventare riparo per l'avifauna, ad esempio le rondini).
- - **Mitigazione delle "trappole involontarie"**, edifici con vetrate, molto pericolose per l'avifauna cittadina, vasche e sistemi idraulici non adeguatamente protetti da intrusioni, elettrodotti, strade che causano la mortalità e l'intrappolamento di numerose specie faunistiche mediante l'utilizzo di barriere denominate *new jersey* (l'ecologia stradale è trasversale a ecologia e ingegneria civile).
- - **Gestione delle specie "problematiche"**, corvidi, gabbiano reale. Se si desidera ridurre una popolazione, è necessario ridurre la capacità portante dell'ambiente, puntando in primo luogo al contenimento delle risorse, costituite soprattutto dal cibo e dai siti riproduttivi. Ciò comporterà una diminuzione di nascite e di immigrazioni, aumentando i fattori di mortalità e di emigrazione. Deve risultare chiaro che l'obiettivo generale non è quello di eliminare queste famiglie di uccelli dalle città (irrealizzabile tecnicamente e contrario ai principi etici, oltre che molto dispendioso dal punto di vista economico), bensì ridurre la densità.
- Un elemento fondamentale è la **programmazione degli interventi**, ad esempio la nidificazione degli uccelli avviene in primavera (da marzo-aprile fino a luglio-agosto) e così

anche per i pipistrelli (sono animali selvatici e sono protetti dalle leggi L. 157/1992, L. 104/2005, D.P.R. 357/1997 e 120/2003, pertanto è illegale catturarli o detenerli, nonché disturbarli o distruggere i loro rifugi.). Le potature degli alberi dovrebbero quindi essere evitate in questi periodi e così pure le aperture dei cantieri edili che incidono negativamente soprattutto sulla nidificazione di rondini, rondoni e balestrucci, specie protette anch'esse. Prima oppure a fine lavori sarebbe bene quindi prevedere e attuare **interventi di compensazione**.

- Per orientare i lavori di ristrutturazione e manutenzione delle facciate al di fuori del periodo di nidificazione, la LIPU nel 1999 ha lanciato la **Delibera Salvarondini** che ad oggi è stata adottata da 152 Comuni con articolati inseriti nei regolamenti comunali (edilizio e tutela degli animali).
- In ogni caso **tutti i nidi degli uccelli sono protetti nell'intero territorio nazionale dalla L.157/92**, questa consapevolezza oggi appare ancora più importante alla luce dei bonus facciate/superbonus.

ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA: Per stare al passo con i tempi occorre combattere l'analfabetismo informatico molto diffuso, soprattutto negli anziani, che possono incontrare situazioni di criticità nell'espletamento di pratiche connesse alla quotidianità. Occorre garantire la capacità di utilizzare piattaforme informatiche per l'espletamento di azioni di semplice routine quotidiana diventi disponibile a tutti (es. Pagare una multa, utilizzare una APP per informarsi sugli orari dei Bus ecc). Il programma della Costituente per Sassari prevede:

- Di mettere a disposizione dei cittadini Programmi di alfabetizzazione, con corsi condotti da personale professionalmente formato, in grado di rispondere a richieste specifiche e a bisogni individualizzati.

INNOVAZIONE TECNOLOGICA: Nell'ambito del processo di innovazione tecnologica si mira a far diventare Sassari e il suo territorio un progetto pilota in ambito nazionale ed internazionale. In una prima fase ci si focalizzerà sul miglioramento dell'accesso e dell'uso delle tecnologie digitali per aumentare l'efficienza dei servizi pubblici. Si prevede l'implementazione di infrastrutture tecnologiche avanzate per facilitare la comunicazione tra

i cittadini e l'amministrazione, promuovendo iniziative che incoraggino l'innovazione e il supporto alle start-up locali. L'obiettivo è creare un ecosistema digitale inclusivo che migliori la qualità della vita, rendendo Sassari una città più sostenibile e connessa. Per attuare questo piano si dovrà promuovere un tavolo pubblico che sarà il fulcro di questo processo, invitando attivamente i portatori di interesse a contribuire con idee e soluzioni per una trasformazione digitale efficace e inclusiva. Questo approccio mira non solo a migliorare la qualità della vita dei cittadini, ma anche a posizionare Sassari come modello di sostenibilità e connettività nel panorama delle Smart cities italiane. Si attuerà un piano atto a favorire:

- Lo sviluppo di una rete di sensori IoT (Internet degli Oggetti) per monitorare la qualità dell'aria e ottimizzare servizi tra i quali l'illuminazione pubblica o la raccolta dei rifiuti
- L'organizzazione di eventi con la partecipazione di esperti in diversi campi dell'informatica, che avranno valenza sia pubblica che dedicata a gruppi di lavoro specialistici per stimolare soluzioni innovative alla mobilità urbana, nonché l'ampliamento e la semplificazione della piattaforma online per i servizi comunali, in modo da poter permettere a tutti i cittadini di gestire le pratiche amministrative da casa, anche attraverso interazione diretta in videoconferenza.
- Creazione di un laboratorio delle nuove tecnologie come luogo di formazione e per implementare iniziative d'impresa e applicazioni industriali, funzionale alle esigenze degli istituti tecnici cittadini e delle facoltà universitarie cittadine
- L'Implementazione di programmi, tramite esperti competenti, per collegare le start-up tecnologiche con imprese consolidate e favorire così lo scambio di conoscenze e l'implementazione della crescita del settore dell'alta tecnologia locale.
- Promuovere l'ampliamento del piano per la mobilità, al fine di ridurre il traffico e l'inquinamento, promuovendo al contempo modi di trasporto più sostenibili e condivisi.
- Creare spazi urbani Smart, dotati di Wi-Fi pubblico gratuito e aree di socialità condivisa che avranno lo scopo di rivitalizzare quartieri dimenticati, attirando nuove attività in ambito sociale e commerciale.

08 MACROAREA: INFRASTRUTTURE E SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

08.1. Infrastrutture e servizi a Sassari

Va qui premesso che il sistema infrastrutturale di supporto ai servizi costituisce l'ossatura strutturale, fisica, della città affinché essa possa garantire la qualità del vivere e abitare.

Sassari presenta 1/3 della sua popolazione residente (40.000 abitanti) distribuita al di fuori della città compatta.

L'area urbana vera e propria presenta una zona di espansione e sostituzione/migrazione della localizzazione dei servizi al commercio e piccole attività artigianali, lungo la direttrice nord, che dagli anni 70' del secolo scorso, ha svuotato dei servizi di I^/II^/III^ necessità, la città compatta (Z.I. Predda Niedda).

Costituiscono servizi di pubblica utilità e le loro infrastrutture:

- Viabilità (comunale) e sistema trasportistico;
- Acqua, dotazione idrosanitaria, reflui, riassetto idraulico
- Gas
- Sistema elettrico distributivo generale: infrastrutturazione cavidotti interrati, micro Smart grid, Elettrificazione trazione metro-tranvia, illuminazione pubblica, Illuminazione pubblica.
- Reti dati e telefonia, IOT (sistema di controllo e sorveglianza (semafori, sensistica, videosorveglianza)

VIABILITÀ E SISTEMA TRASPORTISTICO

La viabilità primaria appare inadeguata al carico automobilistico che attualmente la interessa; non appare organicamente articolata con la viabilità intercomunale e provinciale e non serve adeguatamente una consistente parte residenziale distribuita lungo le fasce periurbane (corona olivettata, S. Francesco e Filigheddu, Baddelunga, Caniga, Marchetto,

Ottava, Li Punti, San Giovanni, La Landrigga, Caffè Roma, Bancali, Saccheddu e Campanedda)

Gli assi stradali periferici e di penetrazione urbana sono saturi e sottodimensionati nel rapporto tra veicoli/capacità di smaltimento.

È carente il sistema dei parcheggi centrali della città compatta, e quello di interscambio periferico (intermodalità), quest'ultimo soprattutto derivante dalla mobilità lavorativa esercitata da Sassari sui comuni dell'hinterland.

È del tutto assente il sistema modale di interscambio.

VIABILITÀ PEDONALE E CICLABILE

Non garantisce accessibilità per i cittadini con qualche difficoltà motoria; entrambi i tipi di mobilità denotano l'assenza di un'idea congrua di progetto, ed appaiono insufficienti nella distribuzione, nella dotazione di arredi e nel verde.

E' priva di manutenzione, presenta numerosissime e pericolose interruzioni, buche e gibbosità alteranti la stabilità e planarità del manto di calpestio.

SISTEMA TRASPORTISTICO

Qui inteso in generale (su gomma ed in sede propria metro-ferroviaria), non connette in tempi ragionevoli di attesa e di percorso i nodi urbani; non drena/serve la residenza periferica e dispersa nell'agro (corona ulivettata); il servizio non presenta una accettabile diffusione capillare.

Non connette le borgate e le sue frazioni secondo modi e continuità alternative al mezzo privato, come pure le emergenze ambientali e turistiche del territorio con il capoluogo.

Non prevede alcun tipo di intermodalità trasportistica, né una bigliettazione multiservizio.

Presenta una mobilità in sede propria (ferroviaria) assolutamente sottodimensionata.

ACQUA, DOTAZIONE IDROSANITARIA, REFLUI, RIASSETTO IDRAULICO

Il sistema generale della distribuzione deve essere adeguato, mantenuto, ostituito di modo da eliminare/abbattere gli sprechi.

Non si conoscono i dati su Sassari, ma dai dati pubblicati recentemente da Abbanoa il 50% dell'acqua che ogni anno si disperde nelle reti colabrodo, e sarebbe un dato inaccettabile.

**SISTEMA ELETTRICO DISTRIBUTIVO GENERALE: INFRASTRUTTURAZIONE
CAVIDOTTI INTERRATI, MICRO SMART GRID, ELETTRIFICAZIONE TRAZIONE
METRO-TRANVIA, ILLUMINAZIONE PUBBLICA**

L'area sopra evidenziata viene partitamente disarticolata come di seguito.

SISTEMA DI ELETTRIFICAZIONE E DISTRIBUZIONE MEDIA TENSIONE

Ad oggi è assente una vera e propria INFRASTRUTTURA FISICA DEI SOTTOSERVIZI. Lo stato dell'arte evidenzia l'inesistenza di una razionale distribuzione (a livello di sottoservizi), di un modello/piano di realizzazione dell'architettura distributiva urbana, sia elettrica che acqua, e dati, o anche tale da favorire la semplificazione per l'attuazione di smart-grid energetiche

ILLUMINAZIONE PUBBLICA

È necessario un intervento di efficientamento energetico in relazione ai sistemi di illuminazione pubblica e di forza motrice delle strutture comunali attualmente non strutturate verso la transizione ecologica.

**RETI DATI E TELEFONIA, IOT, SISTEMA DI CONTROLLO E SORVEGLIANZA
(SEMAFORI, SENSORISTICA, VIDEOSORVEGLIANZA)**

Anche per questo settore può valere quanto precedentemente detto sui sotto servizi elettrici.

Ad oggi si ritiene sia indispensabile una razionalizzazione e diffusione della fibra.

Dal sito istituzionale, per il comune di Sassari, si rileva però solamente uno stato di previsione (a fronte di stati attuativi avanzati presenti per altri comuni limitrofi: Alghero, Olmedo, Sorso Sennori).

La rete BUL della fibra ultra-larga (BUL) è realizzata da Open Fiber per conto di Infratel (soc. Che fa capo a MISE).

E' assente un diffuso e sufficiente sistema di controllo e sorveglianza (semafori, sensoristica, videosorveglianza), di tipo ITS (sistemi trasporto intelligenti), fondati sull'interazione tra informatica, telecomunicazioni e multimedialità, che consenta risposte innovative ai

problemi della mobilità pubblica e privata, sviluppando in modo organico e funzionale soluzioni improntate su sicurezza, efficienza, efficacia, economicità nel rispetto per l'ambiente. (La rete dovrà garantire il cablaggio a telecamere, sensori, attuatori di servizio. (IOT))

08.1.1. Cosa chiedono i cittadini

La Cittadinanza richiede un sistema di infrastrutture e servizi che consenta l'esercizio efficiente dei diritti costituzionalmente tutelati e sia funzionale ad un sviluppo economico sostenibile

08.1.2. Cosa propone la cittadinanza

Gli interventi che seguono è impensabile che possano essere svolti unitariamente sotto il profilo spazio-temporale: si dovrà operare con flessibilità, partendo da scenari realizzabili commisurati a priorità e risorse.

In tal senso la realizzazione di una diffusa e congrua articolazione di sotto servizi che possano connettere i nodi energetici (acqua, dati, elettricità) costituirà base infrastrutturale per le reti, capace di innescare importanti economie di scala sotto molteplici aspetti (economico-finanziario, energetico, controllo, ambientale, qualitativo).

VIABILITÀ (COMUNALE) E SISTEMA TRASPORTISTICO;

L'accessibilità dovrà essere pensata da attuale disvalore in vantaggio sociale ed economico, pertanto si dovrà pensare al:

-Rafforzamento viabilità accesso da esterno ad interno città (nuove bretelle S.Orsola, variante viadotto EST); revisione e programmazione sistemi interscambio periferici auto-navetta (**cerniere di mobilità** sia pubbliche che private, centri commerciali); realizzazione parcheggi modulari di prossimità interni alla città compatta.

- Rammendo/rammagliatura della viabilità dell'agro-urbanizzato con la rete primaria urbana mediante revisione modulare della viabilità vicinale oramai inefficiente;
- Istituzione di ZTL concordata con la cittadinanza;
- Eliminazione/contenimento parcheggi a raso lungo rete viaria città compatta;

- Revisione / riconversione parco automezzi pubblici su gomma
- Previsione della intermodalità e della bigliettazione onnicomprensiva, unitamente ad una politica dei prezzi calibrata sui nodi dei servizi, sulle fasce sociali, sulla premialità fiscale.
- Progettazione della viabilità ciclabile e pedonale che serva capillarmente la città compatta, garantendo piena accessibilità ai diversamente abili, e progressivamente allontanando le auto dall'occupazione per il parcheggio della sede viaria. Progetto per blocchi di percorrenza/accessibilità isocrona 15'; protezione dei rami viaria con isole 30.
- Rafforzamento del trasporto pubblico su metro tranvia, promuovendo una frequenza maggiore dell'attuale.
- Diffusione ed estensione del trasporto pubblico alle borgate ed agli assi di attrazione-turistico-ambientale (corona olivettata, S. Francesco e Filigheddu, Baddelonga, Caniga, Marchetto, Ottava, Li Punti, San Giovanni, La Landrigga, Caffè Roma, Bancali, Saccheddu, Campanedda, Biancareddu, La corte, Palmadula, La Pedraia, Argentiera).

ACQUA, DOTAZIONE IDROSANITARIA, REFLUI, RIASSETTO IDRAULICO

Dovrà essere adeguato e mantenuto il sistema generale della distribuzione per l'abbattimento degli sprechi e contemporaneamente si arricchirà mediante:

-L'attuazione di una mappatura della rete distributiva per la strutturazione la digitalizzazione dell'acqua, ovvero la realizzazione di un sistema resiliente e sostenibile attraverso l'integrazione delle tecnologie digitali con le modalità operative applicate alle reti di distribuzione, agli impianti ed in generale a tutto il sistema acquedottistico. Un futuro con una rete idrica resiliente e sostenibile passerà necessariamente attraverso la digitalizzazione del mondo dell'acqua: l'integrazione delle tecnologie digitali con le modalità operative applicate alle reti di distribuzione e agli impianti consente di accrescere la conoscenza stessa delle infrastrutture, migliorando la gestione e creando efficienza operativa. La "digitalizzazione dell'acqua" fornisce una visione di dettaglio, dal basso, sullo stato di condotte, strutture e utenze, ma anche una visione complessiva, dall'alto, dell'intero sistema acquedottistico (distrettualizzazione, sensori, GIS, "smart water meter").

-La strutturazione della rete fognaria nell'agro e nelle borgate, attraverso uno studio di fattibilità e di progettazione preliminare con l'obiettivo di collettare le 10.000 abitazioni che costituiscono la dispersione agrario-urbana della città, così da eliminare possibili inquinamenti di falda derivanti dal massiccio uso di fosse settiche.

-Installazione di dispensatori di acqua alla spina;

-Il ripristino del sistema delle fontanelle con la realizzazione della rete idrica di alimentazione dei punti acqua pubblici storici e di nuova distribuzione (nodi reti ciclabili, cerniere di interscambio, parchi e luoghi di sosta in genere, dotata di sensori e attuatori di controllo

-Messa in opera di vaporizzatori di acqua, anche attraverso un progetto pilota per l'installazione della rete di alimentazione di impianto di vaporizzazione dell'acqua per favorire l'abbassamento della temperatura nei luoghi di aggregazione pubblica. Alla rete potranno allacciarsi a loro spese gli esercizi commerciali (bar e ristoranti dotati di dehors autorizzati)

-Alimentazione dell'innaffio delle aree a verde (viabilità e giardini) con la realizzazione della rete di adduzione dell'acqua dedicata all'innaffio delle piante e delle zone a verde.

SISTEMA ELETTRICO DISTRIBUTIVO GENERALE: INFRASTRUTTURAZIONE CAVIDOTTI INTERRATI, MICRO SMART GRID, ELETTRIFICAZIONE TRAZIONE METRO-TRANVIA, ILLUMINAZIONE PUBBLICA.

SISTEMA ENERGIA

Dall'analisi delle condizioni esistenti, si procederà alla realizzazione di un vero PROGRAMMA ED UN PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA sostenibile che definisca in un crono programma gli interventi finalizzati alla riduzione dello spreco, dei costi pubblici e dell'impatto antropico sull'ambiente attraverso:

- Rigenerazione degli edifici pubblici e della loro dotazione impiantistica
- Incremento della produzione da fonti rinnovabili sulle superfici degli edifici di pertinenza del Comune di Sassari (Scuole, Edifici comunali, edilizia popolare.....)
- Costituzione di una grande Comunità energetica promossa dalla Municipalità, composta da impianti di produzione da fonte rinnovabile che metta a frutto la potenziale capacità produttiva, installando sui tetti di edifici pubblici impianti

fotovoltaici, senza consumo di suolo e che abbiano una finalità sociale di aiuto alle famiglie in povertà energetica.

- Sviluppo di un progetto di progressiva de carbonizzazione dei Trasporti pubblici con ricorso a forte sviluppo della metro tranvia e degli autobus alimentati da fonti non inquinanti.
- Prosecuzione e incremento dei programmi di conversione dell'illuminazione pubblica con apparecchiature e sistemi di gestione caratterizzati da una maggior efficienza energetica
- Istituzione dello Sportello Energia, un servizio gratuito erogato dall'Amministrazione Comunale per fornire informazioni e supporto finalizzate all'efficientamento energetico e autoproduzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Supporto per le pratiche connesse ad autorizzazioni e bonus energetici
- Istituzione di uno Showroom Energia e Ambiente con lo scopo di diffondere le forme di risparmio energetico e le problematiche legate all'ambiente, dedicato ai ragazzi delle scuole dell'obbligo.
- Razionalizzazione e decoro facciate degli edifici: il comune si farà parte attiva per richiedere con forza e decisione a E-distribuzione S.p.A. la rimozione dei cavi elettrici sulle facciate degli edifici partendo da quelli di pregio.
- Costituzione di una unità di crisi per la definizione delle opere incompiute: la Unità di crisi prenderà in esame tutte quelle opere pubbliche che sono state date in appalto e che per ragioni varie non hanno potuto essere ultimate e collaudate ricercandone le motivazioni dei blocchi rimuovendone le cause attribuendo una scala di priorità alle opere stesse per giungere alla loro realizzazione completa.

RETI DATI, TELEFONIA, IOT (SISTEMA DI CONTROLLO E SORVEGLIANZA (SEMAFORI, SENSORISTICA, VIDEOSORVEGLIANZA))

Nell'ambito del processo di innovazione tecnologica si mira a far diventare Sassari e il suo territorio un progetto pilota in ambito nazionale ed internazionale. In una prima fase ci si focalizzerà sul miglioramento dell'accesso e dell'uso delle tecnologie digitali per aumentare l'efficienza dei servizi pubblici. Si prevede l'implementazione di infrastrutture tecnologiche avanzate per facilitare la comunicazione tra i cittadini e l'amministrazione, promuovendo iniziative che incoraggino l'innovazione e il supporto alle start-up locali. L'obiettivo è creare

un ecosistema digitale inclusivo che migliori la qualità della vita, rendendo Sassari una città più sostenibile e connessa. Per attuare questo piano si dovrà promuovere un tavolo pubblico che sarà il fulcro di questo processo, invitando attivamente i portatori di interesse a contribuire con idee e soluzioni per una trasformazione digitale efficace e inclusiva. Questo approccio mira non solo a migliorare la qualità della vita dei cittadini, ma anche a posizionare Sassari come modello di sostenibilità e connettività nel panorama delle Smart cities italiane. Si attuerà un piano atto a favorire:

- Lo sviluppo di una rete di sensori **IOT** (Internet degli Oggetti) per monitorare la qualità dell'aria e ottimizzare servizi tra i quali l'illuminazione pubblica o la raccolta dei rifiuti
- L'organizzazione di eventi con la partecipazione di esperti in diversi campi dell'informatica, che avranno valenza sia pubblica che dedicata a gruppi di lavoro specialistici per stimolare soluzioni innovative alla mobilità urbana, nonché l'ampliamento e la semplificazione della piattaforma online per i servizi comunali, in modo da poter permettere a tutti i cittadini di gestire le pratiche amministrative da casa, anche attraverso interazione diretta in videoconferenza.
- L'Implementazione di programmi, tramite esperti competenti, per collegare le start-up tecnologiche con imprese consolidate e favorire così lo scambio di conoscenze e l'implementazione della crescita del settore dell'alta tecnologia locale.
- Promuovere l'ampliamento del piano per la mobilità, al fine di ridurre il traffico, le frequenze del servizio pubblico e l'inquinamento, promuovendo al contempo modi di trasporto più sostenibili e condivisi.
- Creare spazi urbani Smart, dotati di Wi-Fi pubblico gratuito e aree di socialità condivisa che avranno lo scopo di rivitalizzare quartieri dimenticati, attirando nuove attività commerciali e sociali.

Costituzione di un Urban center d'incontro tra Cittadini ed esperti: la costituzione di un luogo deputato ad incontri tra cittadini ed esperti di vario settore in un luogo messo a disposizione della amministrazione Comunale dovrà permettere di discutere ed individuare soluzioni possibili a problematiche strategiche per il territorio per innescare progettazioni

di opere importanti dal punto di vista strategico che abbiano come oggetto viabilità, urbanistica, edilizia popolare ecc.

- Costituzione di un comitato di controllo di quartiere: lo scopo di tali comitati, composti da esperti e cittadini dei vari quartieri, è quello di affiancare coloro che sono deputati al controllo ed alla realizzazioni di opere pubbliche e manutenzioni in modo tale da ridurre i disagi degli abitanti del quartiere e segnalare eventuali problemi di manutenzione urgente.

Sistemi Intelligenti di Trasporto, fondati sull'interazione tra informatica, telecomunicazioni e multimedialità, consentono di affrontare in modo innovativo i problemi della mobilità pubblica e privata, sviluppando in modo organico e funzionale soluzioni improntate su sicurezza, efficienza, efficacia, economicità nel rispetto per l'ambiente.

Diminuzione del numero di incidenti del 10÷15%; Diminuzione delle congestioni del 15%; Riduzione delle emissioni inquinanti del 10%; Riduzione dei consumi energetici del 12%.

La costante evoluzione nel settore dello sviluppo tecnologico, infatti, consente di gestire in modo "intelligente" il sistema dei trasporti nella sua globalità e di far fronte alle svariate esigenze espresse sia dagli operatori sia dagli utenti del trasporto pubblico e privato. I Sistemi Intelligenti di Trasporto (ITS) possono oggi essere considerati strumenti indispensabili alla gestione della mobilità nelle aree urbane e metropolitane. La Commissione Europea classifica gli ITS come sistemi per la gestione del traffico e della mobilità; l'informazione all'utenza; la gestione del trasporto pubblico; la gestione delle flotte e del trasporto merci; il pagamento automatico; il controllo avanzato del veicolo per la sicurezza del trasporto; la gestione delle emergenze e degli incidenti

09 MACROAREA: VOLONTARIATO, INTERVENTI SOCIALI E TERZO SETTORE

09.1. Stato sociale, volontariato e solidarietà a Sassari

Quando si parla di problematiche del settore sociale si parla della vita dei cittadini.

Le politiche che affrontano il problema della povertà, che assicurano un sostegno alle famiglie, ai minori, agli anziani, ai disabili, a coloro che necessitano di una abitazione dignitosa, agli immigrati, a chi si deve reintegrare nella società dopo un periodo di detenzione sono politiche che incidono direttamente sulla vita delle persone e che evidenziano il livello di civiltà di una comunità.

E' sotto gli occhi di tutti come negli ultimi anni anche nella nostra città il grado di benessere della popolazione sia progressivamente scaduto, non solo per problemi strutturali presenti anche in altri territori, ma anche per il malgoverno e la scarsa sensibilità ai bisogni della gente da parte delle amministrazioni che si sono avvicendate nel tempo. Tale malessere si è amplificato dopo la pandemia diventando in alcuni casi disperazione, e favorendo un distacco di intere fasce della popolazione dalle Istituzioni, sentite come lontane e non interessate ai bisogni delle persone.

Il problema della povertà non riguarda più solo settori marginali della popolazione, ma interessa ormai anche le famiglie in cui uno o più componenti hanno un lavoro o una pensione, in quanto spesso gli stipendi o le pensioni non consentono di arrivare a fine mese o di affrontare una spesa imprevista. La presenza, all'interno della famiglia, di una persona bisognosa di assistenza (malato, anziano) amplifica i problemi, perché i servizi pubblici destinati al sostegno di tali persone sono insufficienti e quelli privati hanno costi inaccessibili ad una gran parte della popolazione. Persino creare una nuova famiglia ed avere dei figli sta diventando un lusso che sempre meno giovani possono permettersi, dati i costi delle abitazioni e la carenza dei servizi destinati al sostegno delle famiglie (asili, scuole dell'infanzia, mense ecc.).

La diminuzione delle nascite ed il fatto che molti dei nostri giovani siano costretti a lasciare la città per cercare un lavoro nel continente ha comportato un progressivo invecchiamento della popolazione ed un aumento delle problematiche connesse con i bisogni degli anziani. Molti anziani vivono in case fatiscenti e comunque inadeguate alle loro esigenze, non sono in grado di far fronte alle necessità quotidiane e, quel che è peggio, sono totalmente soli e non possono contare su una rete familiare di assistenza.

Il fenomeno della solitudine, in particolare, emerge con sempre maggiore drammaticità ed

è ormai trasversale perché interessa non solo fasce di emarginazione ma anche anziani di ceto medio che, pur avendo dei figli, non possono contare su di loro perché lontani per motivi di lavoro.

La fascia di popolazione giovanile non sta meglio. Dopo la pandemia è stato segnalato un aumento esponenziale delle richieste di attivazione dei servizi sanitari per tentativi di suicidio in età adolescenziale, fobie sociali, ritiro sociale, disturbi comportamentali o dell'alimentazione, così come sono aumentate moltissimo le diagnosi di DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento), e la dispersione scolastica esplicita ed implicita (quest'ultima interessa minori che vanno a scuola ma non apprendono). Le famiglie sono spesso disarmate di fronte a queste situazioni, che mettono in crisi l'intero nucleo familiare, e necessitano di sostegni socio-educativi che devono essere erogati dal Servizio Sociale in sintonia con le indicazioni del Servizio Sanitario e che possono interessare sia l'ambiente familiare che quello scolastico. Manca però un sistema di rete che coinvolga e coordini tutti i Servizi esistenti nel territorio (Sanitari, Sociali, Educativi, Scolastici) e che si avvalga anche dell'azione degli enti del Terzo Settore e del Volontariato, per dar vita a "Patti Educativi" che riescano a smuovere e rendere più efficienti tutte le risorse esistenti con l'obiettivo di un maggiore benessere comune.

Altro nodo irrisolto appare essere quello dell'Immigrazione. In realtà gli immigrati residenti in città (circa seimila) non sono numerosissimi se rapportati al numero di residenti di provenienza extracomunitaria esistenti in altre città. Alcuni di loro svolgono lavori preziosissimi attinenti alla cura delle persone (si pensi alle numerose badanti che assistono i nostri anziani). Tuttavia, la rappresentazione dell'Immigrazione in città, come nel resto dell'Italia, ruota principalmente intorno ai concetti di "emergenza", di "invasione", di "pericolo per la sicurezza e l'ordine pubblico".

Senza voler sminuire o sottovalutare alcuni gravi episodi che si sono verificati nel Centro Storico e che hanno determinato anche una giusta e corale reazione della popolazione locale (si pensi alla fiaccolata organizzata dopo una sparatoria nei pressi di una scuola), si osserva che ciò che è carente nel territorio è una politica che esca dall'ottica dell'emergenza. Tale ottica ha spinto l'attuale Amministrazione Comunale a rifiutare, nell'anno 2020, l'adesione del Comune di Sassari alla rete SIPROIMI (Sistema di Protezione per titolari di Protezione Internazionale e Minori Stranieri Non Accompagnati), oggi SAI (Sistema di Accoglienza e Integrazione), e cioè alla rete degli Enti Locali coordinata dal Ministero

dell'Interno che ha lo scopo di realizzare progetti di accoglienza e di integrazione per Immigrati e Minori Stranieri Non Accompagnati, costruendo percorsi individualizzati di inserimento sociale e lavorativo. Appare invece necessario affrontare seriamente la questione dell'inclusione e dell'integrazione degli immigrati, partendo dalla evidenza che questi possono rappresentare, per una popolazione sempre più vecchia quale è quella sassarese, una risorsa fondamentale di lavoro per i prossimi decenni e persino di incremento demografico: si pensi alle molte scuole, asili e servizi per l'infanzia destinati a chiudersi per la carenza di bambini, con conseguente perdita di posti di lavoro e di servizi anche per i cittadini italiani.

A fronte di una evidente difficoltà della Pubblica Amministrazione a far fronte ai bisogni sociali sopraindicati, un ruolo fondamentale è quello ricoperto dal Volontariato e dal Terzo Settore. Sassari vanta infatti un Volontariato che rappresenta un'autentica eccellenza per le competenze, le capacità ed il senso di solidarietà che esprime, rappresentando una risorsa insostituibile che spesso arriva laddove i servizi pubblici non riescono ad arrivare. Si pensi alla distribuzione quotidiana di viveri e pasti caldi alle persone più bisognose, all'assistenza agli anziani e ai malati, alle numerose iniziative promosse a sostegno dei senzatetto, degli immigrati o di altre categorie di persone fragili da numerosissimi volontari animati solo da spirito di solidarietà e di umana vicinanza.

Le associazioni di volontariato sono numerose anche nel campo della cultura e della tutela dell'ambiente e rendono con la loro opera un servizio fondamentale per tutta la cittadinanza.

Tuttavia per rendere ancora più efficace l'azione di tale preziosa risorsa appare indispensabile un coordinamento ed un sostegno dei vari Enti ed Associazioni, ed un loro coinvolgimento nella co-programmazione degli interventi nel settore Sociale e della Cultura, come richiesto peraltro anche dalla legge istitutiva degli Enti del Terzo Settore, sinora solo parzialmente attuata.

09.1.1. Cosa chiedono i cittadini

Dall'interlocuzione con le Associazioni e gli Enti che operano nel Sociale ed anche da quella con privati cittadini, è emersa in modo chiaro ed univoco la richiesta che

l'Amministrazione Comunale dialoghi con loro, che sostenga l'azione del Volontariato e del Terzo Settore, che favorisca e promuova un coordinamento dei vari Enti del Terzo Settore e delle Associazioni di Volontariato in modo da rendere più efficace la loro azione ed evitare inutili sovrapposizioni o sprechi di energie. Altrettanto pressante è la loro domanda di una programmazione pluriennale degli interventi nel sociale da parte dell'Amministrazione Comunale, e di un coinvolgimento diretto in tale programmazione, come peraltro specificamente previsto dalla legge del Terzo Settore.

E' emersa inoltre in maniera unanime la richiesta di un riconoscimento da parte dell'Amministrazione dell'importanza dell'azione (talvolta di vera e propria supplenza rispetto a funzioni che dovrebbero spettare al settore Pubblico) di tali soggetti e quella di un concreto sostegno alla loro attività, per esempio mettendo a disposizione immobili comunali in disuso da utilizzare come sedi, o sgravando tali Associazioni da oneri direttamente riconducibili al Comune (es. la TARI).

Corale è inoltre la domanda di interventi concreti a sostegno della povertà e delle categorie più fragili, ma anche di interventi di sostegno alle famiglie, non solo e non tanto in termini economici ma soprattutto in termini di servizi, perché la popolazione non vuole vivere di assistenza ma del proprio lavoro, ma per far questo ha bisogno dei servizi che consentano ai componenti delle famiglie in cui siano presenti bambini, anziani, disabili, malati, di continuare a lavorare e a vivere con dignità.

Per rispondere a tali pressanti richieste e raggiungere l'obiettivo di un maggiore benessere dell'intera cittadinanza potrebbero essere utili le seguenti linee di azione, che per chiarezza espositiva verranno raggruppate sotto le tematiche di maggiore rilievo.

09.1.2. Cosa propone la cittadinanza

QUESTIONI GENERALI

- La mappatura e la regolamentazione degli Enti e delle associazioni del Terzo Settore e delle Associazioni del Volontariato.
- La programmazione pluriennale relativa agli interventi nel sociale, da effettuarsi in collaborazione con le associazioni e gli enti che operano in tale ramo (Terzo Settore).
- La creazione di un Centro di Programmazione consorziato per la co-

programmazione e pianificazione generale che tenga conto dell'intero territorio e non solo della città di Sassari.

- La creazione di un Consiglio per il Terzo Settore che favorisca il coordinamento delle associazioni ed enti esistenti e la collaborazione con gli Enti Locali.
- Il sostegno concreto alle Associazioni del Terzo Settore e del Volontariato, con individuazione di locali di proprietà comunale da concedere in comodato gratuito o comunque con canoni di locazione politici da adibire a sede per lo svolgimento delle loro attività, e con sgravi sui tributi di pertinenza comunale (TARI ecc.).

CON RIFERIMENTO AL PROBLEMA DELLA POVERTA'

- La previsione di un Reddito Minimo Garantito per le famiglie più bisognose, da concedere a seguito della sottoscrizione da parte delle stesse di un "Contratto Sociale" che imponga loro, per esempio, di garantire la frequenza scolastica dei figli e agli adulti disoccupati in esse presenti di collaborare in attività di utilità sociale proposte dal Comune.
- L'istituzione di Supermercati Sociali cittadini (tipo Emporio della Solidarietà) dove le famiglie in difficoltà possono prelevare i prodotti di prima necessità di cui hanno bisogno offrendo in cambio l'esecuzione di piccoli lavori di manutenzione o altro.
- L'erogazione di sussidi alle famiglie in difficoltà per il pagamento dei canoni di locazione, delle bollette, delle spese scolastiche dei figli ecc.
- Il coordinamento delle numerose Associazioni di Volontariato che in città si occupano dei più bisognosi per garantire una migliore distribuzione dei servizi da loro offerti.

CON RIFERIMENTO ALLE PROBLEMATICHE RELATIVE AGLI ANZIANI:

- La previsione, attraverso un coordinamento ed un dialogo costante con i Servizi Sanitari, di interventi di sostegno alle famiglie dove sono presenti anziani, sia di tipo economico sia in termini di servizi (personale per l'assistenza domiciliare, mezzi di trasporto convenzionati ecc.).
- L'utilizzazione, per eseguire piccoli servizi in favore degli anziani soli (accompagnamenti, compagnia, commissioni, servizi domestici), dei fruitori di "contratti sociali" (per es. i fruitori di un Assegno di Inclusione o di un Reddito Minimo

di Inserimento, o anche di un sussidio per canone di locazione).

- Il coinvolgimento a tal fine, previ accordi con le Scuole cittadine, anche degli studenti maggiorenni delle scuole superiori, dietro riconoscimento di un credito formativo.
- La presa in carico del problema abitativo che affligge molti anziani soli, attraverso l'individuazione di appartamenti sfitti, la previsione di eventuali contributi per la locazione (per i casi di difficoltà economica), ed incoraggiando le soluzioni di "Cohousing" e cioè la convivenza assistita di tre o quattro anziani sufficientemente autonomi in un normale appartamento, che consenta loro di dividere le spese per l'assistenza e la vita quotidiana, e di affrontarle mettendo insieme le risorse economiche di ciascuno. Sarebbe auspicabile anche incoraggiare la convivenza intergenerazionale, per esempio tra anziani e studenti universitari fuori sede, nell'ottica di un aiuto reciproco.
- Iniziative e campagne di promozione che coinvolgano direttamente le famiglie giovani, magari con bambini, affinché "adottino un nonno" e cioè offrano sostegno ad un anziano completamente solo in quanto ormai privo di riferimenti familiari garantendogli compagnia, accompagnamenti, qualche commissione ed anche un sostegno affettivo (senza portarlo a vivere a casa loro), nell'ottica della diffusione di una cultura della solidarietà.
- La predisposizione di convenzioni con i tassisti e con le Aziende di Trasporto pubblico per l'applicazione di prezzi agevolati per gli anziani.

CON RIFERIMENTO AL SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE E AI MINORI:

- La realizzazione di asili nido e centri per l'infanzia con rette sostenibili per le famiglie.
- La creazione di Centri Diurni di quartiere nei quali gli adolescenti possano incontrarsi dopo l'orario scolastico per attività ludiche, socializzanti, di sostegno scolastico, con l'assistenza e la guida di educatori specializzati.
- La creazione di uno o più centri di supporto alla famiglia, con la presenza anche di uno sportello psicologico, nei quali i genitori possano chiedere una consulenza a sostegno della genitorialità nei momenti di difficoltà nei rapporti con i figli e lo stesso possano fare i figli nei momenti di crisi con i familiari.
- La creazione di un Centro di Prima Accoglienza, gestito dal Comune, che offra

accoglienza residenziale temporanea ai minori, anche neonati, o alle mamme con bambini piccoli privi di un sostegno familiare adeguato, per le situazioni di emergenza e sino a che non venga trovata una soluzione definitiva.

- La creazione, presso l'Ufficio del Servizio Sociale, di un Servizio Affidamento Familiare costituito da una équipe multidisciplinare (psicologi, assistenti sociali ecc.) che promuova la cultura dell'Affidamento Familiare, selezioni le coppie idonee a prendere in affidamento temporaneo un minore, e offra adeguato sostegno alla famiglia affidataria per l'intera durata dell'affidamento.
- Il ripensamento dei tempi e degli spazi pubblici della città (orari dei mezzi pubblici, apertura dei negozi, degli uffici e delle scuole, progettazione degli spazi verdi, della segnaletica stradale ecc.) tenendo conto delle esigenze dei bambini, di tutte le persone fragili, ma anche dei genitori che lavorano, affinché Sassari diventi una città più accogliente.
- Il sostegno al Centro Antiviolenza che offre supporto alle donne vittime di violenza domestica e ai loro figli, anche mediante la creazione di Centri di Ascolto di quartiere per avvicinare questo servizio a tutte le donne.
- Il sostegno al Centro di Ascolto per uomini Maltrattanti (CAM) che ha lo scopo di recuperare gli uomini autori di violenza domestica, al fine di prevenire la reiterazione di tali comportamenti.
- La promozione di una maggiore consapevolezza sulla utilità, per il benessere di tutti, di relazioni intra familiari e in genere interpersonali non aggressive e più "gentili".

CON RIFERIMENTO ALLE POLITICHE DI SOSTEGNO ALLE PERSONE DISABILI:

- Avvio di un dialogo continuativo con le Autorità Sanitarie (ASL AOU) per il coordinamento degli interventi di assistenza sociosanitaria in favore di persone con grave disabilità e delle loro famiglie;
- Implementazione dei servizi che consentano l'assistenza domiciliare dei malati cronici, e delle persone con grave disabilità;
- Progressiva eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e incentivazione dell'adeguamento anche degli edifici privati alle esigenze dei disabili.
- Incentivazione dell'adeguamento dei mezzi di trasporto pubblici alle esigenze delle

persone con disabilità e di una maggiore preparazione del personale che lavora sugli stessi a dare sostegno ai soggetti fragili in difficoltà.

- Convenzioni con i tassisti perché pratichino tariffe concordate in favore delle persone affette da disabilità e degli anziani.

CON RIFERIMENTO AL PROBLEMA ABITATIVO

- Recupero di edifici di proprietà comunale, nel centro storico ma non solo, al fine di concederli in locazione a prezzi calmierati.
- Previsione di sussidi economici per il pagamento del canone di locazione alle famiglie in stato di bisogno, con la stipulazione di “contratti sociali” con i fruitori di tali sussidi affinché “restituiscano” alla Comunità il sostegno ricevuto attraverso servizi di utilità sociale (per esempio, in favore di anziani segnalati dal Comune o con lavori di manutenzione o pulizia di spazi pubblici).

CON RIFERIMENTO ALLE PROBLEMATICHE RELATIVE ALL' IMMIGRAZIONE:

- Favorire l'inclusione sociale dei numerosi immigrati presenti in città (per esempio, istituendo e implementando gli sportelli che aiutino gli immigrati a risolvere i numerosi problemi burocratici che devono affrontare per ottenere il permesso di soggiorno, documenti regolari, l'iscrizione scolastica dei figli, istituendo dei corsi di lingua italiana e di educazione civica ecc.).
- Favorire la diffusione abitativa degli immigrati in tutto il territorio del Comune, in modo da evitare l'attuale concentrazione nel centro storico.
- Il sostegno e l'implementazione dei progetti già esistenti (es. LGnet, finanziato dal FAMI, Fondo Asilo Migrazione Integrazione), e la creazione di una rete con le associazioni di volontariato che si occupano di Immigrati a vario titolo;
- L'adesione del Comune di Sassari alla rete SAI (Sistema Accoglienza e Integrazione) gestita dal Ministero degli Interni e finalizzata alla c.d. seconda accoglienza degli immigrati, e cioè alla loro piena integrazione.
- La Concessione a prezzi calmierati o anche gratuitamente di fondi comunali incolti agli immigrati previa stipula di un “contratto sociale” che imponga ai beneficiari la coltivazione dei terreni, ma anche la scolarizzazione dei figli, l'apprendimento della



lingua italiana da parte di tutti i componenti del nucleo familiare (comprese le donne), i controlli sanitari obbligatori per minori e adulti ecc. ecc.

CON RIFERIMENTO ALLA PROBLEMATICHE DELLA REINTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI EX DETENUTI

- Accordi con Enti Pubblici e Aziende private per l'individuazione e creazione di lavori socialmente utili nei quali impiegare gli ex detenuti o i condannati che fruiscono di misure alternative alla detenzione, per favorirne la reintegrazione sociale.
- L'individuazione di abitazioni da concedere in locazione a prezzi calmierati ad ex detenuti privi di una rete familiare idonea ad accoglierli.
- La collaborazione tra il Servizio Sociale Comunale e il personale dell'Area Educativa della Casa Circondariale, in prossimità della fine della pena, per la predisposizione di un progetto di inserimento socio-lavorativo individualizzato in favore della persona detenuta che dovrà lasciare il carcere.
- Politiche tendenti a potenziare la rete di prevenzione della devianza, soprattutto minorile, in modo da ridurre il rischio di recidive.

10 MACROAREA: SANITÀ E ASSISTENZA

10.1. Salute e assistenza a Sassari

I dati emergenti dal report di C.N.A. Sardegna ci riportano una situazione sanitaria piuttosto preoccupante.

La Sardegna è al quart'ultimo posto tra le regioni italiane per efficienza e dotazione in ambito sanitario. Con 2,8 posti letto in specialità ad elevata assistenza per 10mila abitanti l'isola si colloca al secondo posto tra le regioni italiane meno dotate, peggio solo dell' Umbria (2,5).

In Sardegna solo l'1,7% degli anziani beneficia di interventi di assistenza domiciliare integrata: l'Isola è al secondo posto tra le regioni italiane meno virtuose, appena dopo la Calabria (0,9%).

Il 14,8% dei pazienti sardi che nel 2022 aveva usufruito di un ricovero ospedaliero si è dichiarato poco o per niente soddisfatto dell'assistenza medica: questa percentuale di insoddisfatti colloca l'isola al quarto posto dopo Calabria (17,8%), Lazio (17,7%) e Trentino (15,6%).

Il 12,3% dei sardi è costretto a rinunciare alle prestazioni sanitarie per inefficienza delle strutture pubbliche, costi eccessivi e liste d'attesa troppo lunghe.

Questa situazione si mostra ancor più grave a Sassari. **Le strutture sanitarie sono infatti in forte difficoltà a causa della mancanza delle risorse e dell'organizzazione** necessarie ad impedire la fila al pronto soccorso, le barelle nei corridoi, la mancanza di elementari presidi, l'incivile lunghezza delle liste d'attesa. L'assistenza territoriale è poi al collasso con medici di famiglia che hanno un carico di lavoro insostenibile.

10.1.1. Cosa chiedono i cittadini

La cittadinanza chiede una sanità per tutti e prestazioni sanitarie efficienti. Assistenza domiciliare anche per sgravare le strutture pubbliche e supporto a chi ha bisogno di aiuto per situazioni di salute, personali e famigliari. Un nuovo senso di comunità e solidarietà.

10.1.2. Cosa propone la cittadinanza

Per migliorare la **Sanità e Assistenza a Sassari**, la cittadinanza propone le seguenti azioni:

-Potenziamento delle Strutture Sanitarie: Investire in infrastrutture sanitarie moderne, attrezzature all'avanguardia e personale qualificato per garantire servizi di alta qualità.

-Prevenzione e Promozione della Salute: Implementare programmi di prevenzione delle malattie, campagne di sensibilizzazione e promuovere stili di vita sani nella comunità.

-Collaborazione Interdisciplinare: Favorire la collaborazione tra medici, infermieri, assistenti sociali e altri professionisti per una gestione integrata dei pazienti.

Gli obiettivi per la **Sanità e Assistenza a Sassari** dovrebbero includere:

- **Accessibilità:** Garantire che tutti i cittadini abbiano accesso tempestivo ai servizi sanitari, indipendentemente dalla loro posizione o condizione economica.
- **Qualità dei Servizi:** Migliorare la qualità delle cure, ridurre i tempi di attesa e garantire un trattamento rispettoso e compassionevole.
- **Innovazione Tecnologica:** Sfruttare le nuove tecnologie per migliorare la diagnosi, il monitoraggio e la gestione delle malattie.
- Implementare le cure domiciliari e la medicina di prossimità, attraverso la **Telemedicina** e gli **Infermieri di Comunità**;
- **Creare un sistema di governance nella gestione della attività di assistenza con la Consulta del Volontariato ed una vera e propria rete dell'assistenza e dell'integrazione sociale in Città con uno stretto rapporto di collaborazione tra amministrazione comunale e associazioni di volontariato** Creare un progetto per **Sassari Solidale** che preveda l'attivazione di spazi, fisici e virtuali, di ascolto, di supporto e di accompagnamento ai cittadini per generare relazioni e legami sociali e far incontrare i bisogni di chi si trova in condizioni di difficoltà con i talenti e le disponibilità di chi desidera donare parte del proprio tempo alla comunità anche presso le Case di quartiere

11 SEZIONE: MACROAREA CULTURA, TRADIZIONI, SPORT E TURISMO

11.1. Sassari città culturale e istruita

L'amministrazione comunale si deve occupare della gestione e valorizzazione dei beni culturali e delle attività culturali. Questo include la promozione del patrimonio culturale

materiale e immateriale.

Sassari ospita eventi culturali significativi come la Cavalcata Sarda, Sassari Estate, la Discesa dei Candelieri (che è parte del Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO), e altre iniziative di animazione culturale.

Il comune provvede anche alla gestione degli spazi teatrali, come il Teatro Comunale e il Teatro Civico:

E' mancata una seria progettazione per lo sviluppo turistico della Citta il cui territorio ha degli importanti valori paesaggistici e culturali che non sono mai stati valorizzati in un'ottica di sviluppo sostenibile. Basti considerare i meravigliosi litorali di Sassari e i valori culturali di una città che non ha mai fortemente creduto nel suo sviluppo turistico

Per quanto concerne le attività sportive Il Comune di Sassari si occupa di:

- Coordinare le attività della Consulta comunale dello sport.
- Concedere contributi per lo sport.
- Promuovere forme di partenariato con le società sportive per la riqualificazione degli impianti sportivi.
- Ampliare l'offerta sportiva

11.2. Cosa chiedono i cittadini

I cittadini lamentano la mancanza di una attività di promozione culturale organizzata e unitaria nell'ambito di una complessiva azione di marketing territoriale volta a valorizzare il territorio. Manca una attività di pianificazione condivisa con le associazioni e gli enti culturali i cui apporti sono spesso stati ignorati con risultati deludenti sia in termini qualitativi che qualitativi

11.3. Cosa propone la cittadinanza

11.3.1. Cultura

La politica ha il dovere di sostenere e investire nella cultura per il suo valore sociale imprescindibile e per il suo ruolo fondamentale nella formazione della personalità.

Occorre quindi creare un tavolo permanente di discussione e pianificazione così da consentire agli operatori di tutti i comparti culturali di organizzarsi logisticamente e prevedere di dare spazi e risorse attraverso:

- Riapertura di locali attualmente inutilizzati o sottoutilizzati quali l'ex Convento del Carmelo, il Masedu, la Frumentaria
- Sfruttare l'area prospiciente Piazzale Segni, da sempre utilizzata per ospitare luna park e circo, per destinarla a spettacoli di vario genere e creando un'arena permanente per qualsiasi genere di spettacolo
- Organizzazione di premi e festival letterari, concerti musicali (sia di musica classica che di altri generi)
- Acquisire al patrimonio cittadino strutture quali l'arena e il teatro Ferroviario e il teatro Smeraldo
- Realizzare nell'ex mercato all'ingrosso di Santa Maria un "Mercato del Teatro" che possa, ospitare tutte le compagnie teatrali cittadine che dovranno, in cambio della concessione dei locali, esibirsi gratuitamente due volte all'anno nello spazio centrale (dove sorgerebbe un'arena coperta), dando così alla popolazione più spettacoli gratuiti ogni mese
- Ideare laboratori permanenti di cultura creativa che possano attirare giovani artisti da tutto il mondo, permettendo loro di esprimersi (attraverso murali a tema sociale o altre forme espressive) e contemporaneamente "arredando" artisticamente la città
- Utilizzare strumenti di finanziamento sociale con il compito di attrarre il mercato cinematografico nazionale e internazionale, così da pubblicizzare le location cittadine e creare un indotto economico e turistico

11.3.2. Turismo

Il turismo deve rappresentare sia un veicolo di ricchezza per le casse comunali che strumento per far conoscere le peculiarità del territorio e le nostre tradizioni sia culturali che enogastronomiche.

Occorre una strategia di marketing territoriale che sia in grado di promuovere il territorio con i suoi valori culturali ed ambientali nell'ambito di un unico marchio distintivo

Si propongono le seguenti azioni:

- Il fiore all'occhiello di Sassari, patrimonio immateriale dell'Unesco, sono i Candelieri

che dovrebbero avere visibilità per tutto l'anno, riservando premi per le opere che li riguardano, mantenendo viva la tradizione con l'incontro tra Gremi e scolaresche cittadine. Importante anche "costruire" un programma di importanti eventi che possa attirare i turisti nei giorni prima e dopo la "Faradda"

- Seguire l'esempio delle Cortas Apertas con la creazione di percorsi turistici a tema sia gastronomico che storico-culturale e riscoprire anche gli eventi legati al Maggio Sassarese
- Attrarre i flussi turistici dalle città vicine (Alghero, Castelsardo, Stintino ecc.) con la pubblicizzazione degli eventi più importanti e migliorando allo stesso tempo anche i trasporti (soprattutto notturni per il rientro)

11.3.3. Sport

- Promuovere la pratica sportiva sia con la diffusione nelle scuole che con la creazione, nei vari quartieri di Sassari, di strutture fruibili da cittadini di tutte le età (esempio Tappetino)
- Recuperare (o abbattere e ricostruire) spazi abbandonati come la ex palestra Coni di via Coradduzza per ospitare eventi nazionali e internazionali intercettando discipline emergenti
- Progettare il nuovo stadio e il nuovo palazzetto dello sport

11.3.4. Benessere animale

Il dato (Sole 24 Ore) che gli animali censiti in Italia (65 milioni) hanno superato gli umani, impone a qualsiasi organismo collettivo e quindi soprattutto ai Comuni di prevedere spazi e servizi adeguati per queste creature che hanno il grande potere di procurare piacere e benefici non solo ai loro "padroni" (parola orribile che sarebbe meglio tradurre con i propri "umani") ma anche a tutte le persone che per mille problematiche, non ultime quelle economiche, non possono permettersi di avere un animale domestico.

Cosa potrebbe fare un'amministrazione sensibile a questi argomenti?

- **Predisporre spazi attrezzati**, non solo parchi ma anche piscine, percorsi di agility dog, aperti a tutti con particolare attenzione alle associazioni che si occupano della

cura di cani e gatti per avviare percorsi di adozione

- **Intensificare sia i percorsi educativi** su come prendersi cura degli animali, i comportamenti da tenere sulle strade e nei parchi, e l'educazione civica per la raccolta delle deiezioni
- **Aumentare i periodi di microchippatura gratuita** e visite guidate ai canili cittadini sempre con lo scopo primario dell'adozione ma anche per donare cibo e attrezzature
- **Destinare aree attrezzate come "pet cemetery"** (cimitero degli animali) così da avere un luogo dove poter ricordare i nostri amici a quattro zampe (o altro numero qualsiasi)
- **Avviare percorsi di pet therapy** a domicilio, portando quindi i cani presso anziani (anche in case di cura) con cadenze settimanali al fine di migliorare il benessere fisico, emotivo cognitivo
- **Aggiornamento del regolamento comunale in materia di tutela degli animali**, ad esempio:
 - Ripristinare la Deliberazione comunale del 23 Giugno 2020 che vietava su tutto il territorio del Comune di Sassari, oltre all'attendamento dei circhi con animali, di fare esplodere petardi, botti, fuochi d'artificio e articoli pirotecnici in genere, (...) "L'attivazione di petardi, botti, fuochi d'artificio e simili può configurarsi come maltrattamento e comportamento lesivo nei confronti degli animali e comporta quindi responsabilità dei trasgressori";
 - Introdurre il divieto di detenzione a catena per cani e volatili in vendita, incrementare i controlli su direttiva CITES, ...)
- **Censimento di tutti i gatti liberi, sterilizzazione e tutela** delle colonie riconosciute e non (facenti capo comunque al Comune);
- **Controllo dei microchip di iscrizioni all' anagrafe canina** per cani presenti nel territorio comunale, sia di proprietà che vaganti, sterilizzazione;
- **Campagne di sensibilizzazione su sterilizzazione e microchippatura** per cani e gatti di proprietà;
- **Procedure segnalazione animali feriti e stipula convenzioni** con cliniche e veterinari privati per le cure degli stessi;

- **Corsi di formazione e sensibilizzazione per personale delle FF.OO.** In materia di reati a danno degli animali quale indicatore di pericolosità sociale;
- **Sensibilizzazione della cittadinanza sulla necessità di intervento/segnalazione per eventi di maltrattamento su animali**, ancora troppo spesso sottovalutata perché ritenuta di poca importanza (*tanto sono solo animali*) mentre sono innumerevoli gli studi scientifici internazionali che ne attestano la pericolosità a livello sociale/educativo.
- **Introduzione della figura di garante degli animali** in concerto con le Associazioni presenti sul territorio (diverse professionalità e competenze potrebbero costituire un supporto molto utile);
- **Creazione di un protocollo d'intesa tra comune e associazioni di volontariato**;
- **Individuazione di procedure riconosciute per interventi d'emergenza** in accordo e supporto anche economico alle associazioni di volontariato (troppo spesso i volontari si trovano a dover gestire emergenze dovute ad animali randagi investiti, malati o peggio, maltrattati, senza alcun supporto logistico ed economico dell'amministrazione responsabile degli stessi);
- **Attività di informazione, divulgazione e sensibilizzazione al rispetto** (soprattutto scuole);
- **Promozione delle adozioni consapevoli con visite in canile** e incontri con educatori cinofili e/o volontari;
- **Istituzione del gattile sanitario comunale**;
- **Promozione della cultura del rispetto della biodiversità** tramite incontri, conferenze, dibattiti. Nelle aree urbane sono presenti non solo animali d'affezione come cani e gatti ma anche una grande varietà di selvatici urbanizzati da tempo (ad esempio ricci e avifauna colpiti direttamente e indirettamente da esche avvelenate, sfalci incauti, potature scriteriate) o recentemente per necessità (cinghiali), spinti dalla riduzione sempre maggiore dei propri habitat e dalla facile disponibilità di cibo, sempre più difficile da reperire per diversi motivi in aree extra urbane;

12 SEZIONE: MACROAREA SCUOLA, FORMAZIONE E POLITICHE GIOVANILI

12.1. Scuola, Formazione e Politiche giovanili a Sassari

La rete scolastica cittadina è così suddivisa: Nove istituti comprensivi cui afferiscono i plessi delle scuole del 1° ciclo (scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado). Il Convitto Nazionale "Canopoleno" cui afferiscono, una scuola primaria, una scuola secondaria di 1° grado e una scuola primaria di 2° grado. Tre scuole primarie paritarie, dieci istituti di istruzione secondaria di 2° grado, un Centro provinciale per l'istruzione degli adulti – C.P.I.A.

Il Comune assicura i servizi per la prima infanzia, l'attuazione del diritto allo studio, il supporto alle scuole, la promozione della pratica sportiva e delle iniziative ludico – ricreative e i servizi di informazione, orientamento e consulenza rivolti ai giovani. Cura la gestione dei servizi educativi integrativi. Garantisce il presidio sui rapporti con le istituzioni, gli enti e il terzo settore nei già menzionati ambiti e ne sostiene l'azione.

Le politiche giovanili sostengono il diritto dei giovani alla formazione culturale e professionale e all'inserimento nella vita sociale, attraverso interventi e progetti che possano prevedere attività formative, di orientamento, di potenziamento della creatività, anche attraverso specifiche erogazioni di contributi.

12.2. Cosa chiedono i cittadini

I cittadini chiedono una scuola con adeguate strutture, funzionale alla crescita individuale dei ragazzi; una scuola inclusiva che dia la possibilità di scoprire talenti, collegata al tessuto produttivo locale.

I giovani sono in gran parte del tutto disinteressati ed emarginati dalla vita amministrativa e politica della città. Occorre prima di tutto che si sentano partecipi e attori fondamentali di un processo di rinascita della Città

12.3. Cosa propone la cittadinanza

Gli obiettivi che i cittadini si propongono per migliorare la qualità dell'istruzione e la

formazione a Sassari, sono i seguenti:

- Collaborazione con il Territorio: Stabilire partnership con le istituzioni locali, le imprese e le organizzazioni culturali per arricchire l'offerta formativa e creare opportunità di stage e tirocini.
Personalizzazione dell'Apprendimento: Adattare gli insegnamenti alle esigenze individuali degli studenti, promuovendo l'autonomia e la motivazione.
- Costruire insieme agli studenti, corpo insegnante e dirigenti scolastici un „Piano per l'edilizia scolastica comunale al fine di verificare le necessità e stabilire un piano d'intervento con relative priorità:
- Incentivare il collegamento tra scuola e lavoro favorendo la realizzazione di Laboratori e il collegamento tra la realtà imprenditoriale locale e le scuole cittadine
- Potenziamento del Servizio Informagiovani in ordine alle politiche del lavoro giovanile migliorando le funzioni di supporto e orientamento
- Istituzione di una Consulta per i Giovani sul modello dell'Assemblea dei cittadini e cittadine per realizzare un sistema di governance che coinvolga i giovani nella elaborazione e gestione delle politiche giovanili ed un ruolo attivo nella realizzazione di eventi rivolti ai giovani
- Realizzare periodicamente delle “Olimpiadi dei quartieri di Sassari “per promuovere occasioni di socializzazione in specie tra giovani e favorire la costruzione di una comunità di quartiere
- Specifica attenzione all'Offerta formativa per gli alunni con handicap e servizi di supporto alle famiglie promuovendo progetti diretti a consentire l'integrazione della persona diversamente abile nella società e nel modo del lavoro
- Realizzare Progetti di educazione alla legalità
- Realizzazione di uno Sportello Psicologico per aiutare e sostenere i ragazzi
- Supportare la lettura con i tornei e le letture animate in biblioteca e favorire gli approfondimenti per le giornate della memoria, del ricordo e dei giusti dell'umanità;
- Promuovere progetti di educazione civica e i percorsi di avvicinamento al teatro attraverso la realizzazione di matinè e l'invito gratuito agli spettacoli della stagione teatrale;
- Incentivare la realizzazione di laboratori sui temi delle discriminazioni di genere e di

linguaggio d'odio, bullismo e cyberbullismo, sulle tematiche dell'affettività e della crescita;

- Incentivare l'utilizzo delle strutture scolastiche in orario extra scolastico promuovendo corsi, iniziative civiche, occasioni di confronto e dibattito
- Costituire uno sportello di Centro per le Famiglie che funga da supporto alle famiglie in difficoltà
- Revisione e verifica dei Servizi di mensa scolastica

PROGETTI PER LA SCUOLA

Scuola bene comune. Contrastare la dispersione scolastica

IL PROBLEMA- La dispersione scolastica è un fenomeno multidimensionale: riguarda l'acquisizione di competenze di base (compito specifico della scuola e/ o di altri enti formativi), i contesti familiari e territoriali, il senso di appartenenza tra pari, il superamento di difficoltà materiali e delle forme di fragilità diffuse tra giovanissimi e giovani; riguarda inoltre misure di orientamento al lavoro e alla formazione, il sostegno alla imprenditorialità giovanile

OBIETTIVO:

- Promuovere azioni per realizzare /sostenere un patto educativo territoriale di contrasto alla dispersione scolastica.
- Realizzare un sistema di governance integrata: collaborazione tra soggetti che si riconoscano come comunità educante, soprattutto istituzioni scolastiche, Comune, Enti Locali, terzo settore, imprese sociali, agenzie territoriali.

IL CONTESTO CITTADINO – LO STATO DELL'ARTE

I dati ISTAT, INVALSI, PISA indicano povertà educativa diffusa e alto livello di dispersione scolastica, sia esplicita che implicita, nel territorio di Sassari (e provincia):

- Abbandono precoce percorsi di istruzione e formazione giovani ELET (non lavorano e non studiano) tra i 18 e i 24 anni 23,3%.
- Servizi prima infanzia 94, 8% - unico dato positivo.

- Partecipazione alla formazione continua 9, 1%.
- Laureati e formazione terziaria 25-39 anni 21, 5 %.
- Competenza alfabetica non adeguata nella fascia dell'obbligo: 46, 5% (INVALSI PISA).
- Giovani con scarsa competenza numerica alla terza media 58, 6 % (INVALSI PISA)
- **Dal 2017 al 2022 nel Comune di Sassari la popolazione di bambini è diminuita del 22%.**

Il sistema istruzione a Sassari

- Rete di istituzioni scolastiche, statali e paritarie, in linea con l'offerta nazionale.
- **Più della metà degli studenti di scuola superiore (biennio obbligo) proviene dai comuni limitrofi.**
- Nelle scuole superiori vige una **rigorosa selezione sociale** (licei, istituti tecnici, professionali).
- Le scuole offrono una progettazione ampia e sono in competizione su una medesima offerta, non operano – sembrerebbe- come rete, aperte alla comunità, al quartiere, al territorio differenziando l'offerta in relazione ai bisogni.
- La **fascia di adolescenti che non completa l'obbligo** (abbandona precocemente gli studi, non consegue alcuna qualifica) risulta "invisibile": il sistema dell'istruzione e della formazione non riesce ad intercettarli.

Operano inoltre per il contrasto alla dispersione:

- Il CPIA di Sassari centro provinciale per l'educazione degli adulti (Baldina) – vedi scheda-
- Il centro Cose- Salesiani- offre sostegno a persone fragili, esposte alla dispersione. - vedi scheda
- Nel quartiere di Latte Dolce è in corso un importante progetto di contrasto alla dispersione "Futuro Prossimo, (proposto dall'impresa Sociale Con i Bambini e realizzato da Save the children, tra partner **il Comune di SS**) vedi scheda e link
- <https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/piano-territoriale-sassari>

LE AZIONI POSSIBILI

1. Il Comune **realizza e coordina** una cabina di regia per monitorare e sostenere la scuola dell'obbligo (fino a 16 anni).
 - Affida la mappatura di tutti i quartieri ad un team di esperti statistici, o ad istituti di ricerca universitari, ad esperti con competenze socioeconomiche (in parte già presenti negli staff comunali): il team raccoglie non solo indicatori di reddito, ma anche BES, ... caratteristiche della popolazione, spazi pubblici, dislocazione degli istituti, numero di studenti, per avere un quadro analitico di ciascun quartiere, con particolare attenzione ai cosiddetti indicatori di vulnerabilità dei giovani- classi di età fasce 0-18 anni: **i dati sono elaborati** per individuare eccellenze e situazioni di carenza, ricostruire l'ampiezza dei divari territoriali confrontando l'offerta di servizi con i bacini di utenza e con le differenze tra quartieri.
2. **Promuove azioni di coprogettazione** con istituzioni pubbliche, terzo settore, imprese sociali non solo e non tanto per finanziare progetti ma per sostenere e consolidare buone pratiche, intervenire sui vari target della povertà educativa. Affida il monitoraggio delle azioni all'Università o ad istituti di ricerca. **Promuove alleanze, sinergie**, tra soggetti che offrono servizi nell'ambito dello sport, cultura, assistenza sociale.
3. **Vara** un Regolamento sulla base del quale le parti interessate possono presentare la propria proposta di collaborazione e procedere alla coprogettazione con la partecipazione delle scuole interessate.
4. **Istituisce** un fondo comunale di finanziamento progetti e buone pratiche.
5. **Sostiene le autonomie scolastiche** nelle collaborazioni con i diversi attori territoriali che possono concorrere all'arricchimento dell'offerta educativa. **Mette a disposizione** spazi, come parchi, teatri, biblioteche, archivi, cinema, musei, per svolgere attività didattiche complementari a quelle tradizionali
6. **Crea la "rete"** delle istituzioni scolastiche dell'obbligo:
 - **Reale**, per offrire consulenza e sostegno nel rispetto dell'autonomia di ciascuna istituzione: concordare interventi di edilizia finalizzati non solo alla sicurezza, al

risparmio energetico, ma anche **alla ristrutturazione/ trasformazione degli ambienti funzionale ad una didattica inclusiva** (come è indicato nel PNRR, ecc.); offrire consulenza per facilitare l'acquisto di arredi; promuovere e facilitare accordi con istituzioni culturali e sociali del territorio, ecc.

- **Virtuale**, informativa, al servizio delle scuole e dei cittadini (uno spazio dove le scuole si raccontano, informano, aperto ad associazioni culturali, sociali, ai rappresentanti di genitori e studenti, spazi di opinione, confronto e proposte

7. **Apri tavoli** di confronto/ collaborazione sull'obbligo fino a 16 anni:

- **Con la Provincia** con le agenzie formative nelle quali l'obbligo può essere assolto: apprendistato, formazione professionale statale e regionale; ASPAL CPIA e formazione degli adulti, rete COSPES, Camere di commercio e altre agenzie territoriali

8. Crea un **sito dedicato**, informativo, rivolto ai giovani utenti e "leggibile per tutti" su formazione e lavoro, altre opportunità di formazione

9. Il calo delle nascite, **la ristrutturazione** degli edifici nell'ottica di una scuola inclusiva consentirebbero di affrontare nell'interesse della città anche **lo spinoso problema del "dimensionamento"**

Sono già moltissimi le amministrazioni che hanno avviato questo percorso di educazione diffusa.

A titolo di esempio ci si riferisce:

- Ai Patti stipulati nella città di [Torino](#)
- Ai progetti avviati a [Napoli](#) da Save The Children con l'impresa sociale Con i bambini e altri soggetti
- Alla [Regione Emilia-Romagna](#), tra le prime regioni a muoversi per definire linee guida comuni a proposito dei patti educativi di comunità per una sperimentazione di questo strumento

- Ad altre esperienze espresse da territori delimitati come quella della Comunità educante diffusa del Municipio VII a [Roma](#).

Vedi anche <https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/piano-territoriale-sassari>

- Nel quartiere di Latte Dolce è in corso un importante progetto di contrasto alla dispersione “Futuro Prossimo, (proposto dall’impresa Sociale Con i Bambini e realizzato da Save the children, tra partner **il Comune di SS**)

RIGENERAZIONE, RIQUALIFICAZIONE E SCUOLA

La compartecipazione di soggetti pubblici e privati al progetto educativo dei cittadini è riconosciuto dal Ministero dell’Istruzione, per promuovere e rafforzare l’alleanza educativa, civile e sociale tra la Scuola e le comunità educanti territoriali.

Dal 2021 sono in vigore I patti educativi di comunità, cioè accordi stipulati tra le scuole e soggetti pubblici e privati per la realizzazione di **progetti didattici e di inclusione sociale** legati alle opportunità offerte dai territori.

La Scuola è sostenuta da soggetti **pubblici e privati**, *Enti locali, le istituzioni pubbliche e private variamente operanti sul territorio, le realtà del Terzo settore e le scuole possono sottoscrivere specifici accordi, quali “Patti educativi di comunità”, la disponibilità di adeguate risorse finanziarie.*

Agli Enti locali è affidato il compito di promuovere i Patti educativi di comunità attraverso l’organizzazione di apposite **Conferenze dei servizi**, con il coinvolgimento dei dirigenti scolastici, per far emergere i bisogni espressi dalle scuole e valutare le proposte di cooperazione di istituzioni educative e culturali e le modalità di realizzazione di interventi e soluzioni

“Scuola bene comune” è l’impegno del Comune di Sassari per una scuola motore di rigenerazione urbana

Le misure del PNRR, i finanziamenti europei, l’Agenda 2030 affidano alle scuole, con la loro presenza diffusa, un ruolo chiave di potenziale motore di rigenerazione urbana e suggeriscono principi di progettazione /riorganizzazione dell’edilizia esistente incentrati su

nuove priorità: sicurezza, sostenibilità inclusione e partecipazione. Gli edifici scolastici non sono più solo luoghi di apprendimento, ma anche elementi cruciali per la **costruzione di comunità resilienti**.

I Comuni sono tenuti a ristrutturare/costruire edifici scolastici secondo le linee di una pedagogia inclusiva, aperta ad attività formative e ludiche: non più aule e corridoi ma laboratori disciplinari, attività di formazione-lavoro, luoghi multifunzionali aperti agli studenti, ai giovani adulti, al quartiere, a fasce di età e bisogni differenti.

A Sassari gli edifici scolastici costituiscono parte integrante del patrimonio edilizio dei quartieri della città e dell'agro ma sono spesso obsoleti e soggetti a processi di degrado; la gran parte degli interventi attuali è finalizzata alla manutenzione straordinaria: messa in sicurezza, efficientamento energetico/sostenibilità ambientale, (indice vetustà/non adeguamento: 58%; dotati di accorgimenti per risparmio energetico: 68% - fonte openpolis).

OBIETTIVI

1. Porre la ristrutturazione e la valorizzazione delle istituzioni scolastiche nei quartieri cittadini al centro del progetto di rigenerazione urbana; "scuola = luogo che si apre al quartiere; il quartiere va a scuola" collegare la scuola con spazi esterni da usare e curare
2. Riorganizzare i "Servizi di prossimità", altro elemento fondamentale di ogni processo rigenerativo.
3. Attivare e regolare la partecipazione dal basso attraverso i comitati di quartiere (secondo le indicazioni del nuovo statuto comunale).
4. Promuovere un sistema di governance integrata fondata sulla collaborazione tra soggetti che si riconoscono.

AZIONI DEL COMUNE

1. Istituire una cabina di regia e di **coordinamento per la raccolta dati** sulle caratteristiche del quartiere (vedi cabina di regia comunale scheda dispersione), in particolare dati su edilizia, spazi pubblici e privati, presenza di agenzie formative, presenza di servizi e collegamenti centro-periferia; dislocazione e stato degli istituti scolastici, popolazione scolastica, status edilizia pubblica, composizione sociale, ecc).

2. **Censimento degli spazi pubblici** e degli spazi aperti comunali da riattivare, spazi abbandonati da rigenerare.
3. Aprire un **tavolo di consultazione** e consulenza ampio: uffici tecnici del Comune, autonomie scolastiche -tutte le rappresentanze- Comitati di quartiere, associazioni giovanili del quartiere, ecc....
 - Per la trasformazione degli spazi scolastici secondo le direttive emanate dai Ministeri, in osservanza al PNRR-rigenerazione;
 - Per indirizzare sul focus rigenerazione/costruzione istituti scolastici i fondi regionali sull'edilizia scolastica, i fondi PNRR, altri fondi europei relativi all'edilizia.
4. Coinvolgimento delle **componenti attive del quartiere** coordinate dai comitati di quartiere che svolgono funzione di raccolta e sintesi di bisogni, idee, osservazione.
5. Stesura di regolamenti di partecipazione, raccolta proposte.

Le diverse misure del PNRR sulla scuola, soprattutto quelle contenute nella misura rigenerazione urbana, i finanziamenti diretti alle scuole, il piano regionale triennale di edilizia scolastica, consentirebbero in sinergia, la realizzazione di nuove scuole e la trasformazione dei vecchi edifici in modo funzionali al rinnovamento della didattica, e ad accogliere attività pomeridiane di studio e ludiche, aperte al quartiere.

Occorre **COINVOLGERE LE NUOVE GENERAZIONI IN PROCESSI DI RIGENERAZIONE URBANA** per contrastare fenomeni di esclusione ed emarginazione sociale, povertà, la scarsità di servizi.

AZIONI POSSIBILI

- Finanziare progetti innovativi gestiti da giovani under 35
- Creare un Infopoint per i giovani gestito dai giovani under 35.
- Attivare un community hub all'interno di un plesso scolastico di un quartiere ed offrire ai giovani della città uno spazio di espressione, presa di parola, attivazione.
- Realizzare di un community hub per tutte e tutti, **sul rapporto fra rigenerazione urbana, riattivazione di spazi, creatività artistica e culturale giovanile.**



COSTITUENTE PER SASSARI

Programma Sassari 2034

- **Promuovere, nelle strutture pubbliche dei quartieri, incontri con il mondo del lavoro e con l'imprenditoria perché i giovani (adulti) riconoscano vocazioni e attitudini ad essere imprenditori di se stessi.**